

MENSILE DI CONFESERCENTI DEL TRENTINO

CT&S

COMMERCIO TURISMO & SERVIZI



Confesercenti
del Trentino
50 anni al servizio
delle persone e
delle imprese



NUOVA ALFA ROMEO JUNIOR EMOZIONE SPORTIVA



JOIN THE TRIBE

Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 5,2; emissione di CO₂ (g/km): 117. Valori ottenuti in base a test ufficiali previsti dal procedimento di omologazione e misurati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto WLTP. Valori preliminari soggetti a conferma durante il processo di omologazione. Valori indicati a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO₂ possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

Ceccato Automobili
www.gruppoceccato-stellantis.it

TRENTO (TN) - via di Spini, 14/16
Tel. 0461955500

editoriale

Mi considero un presidente privilegiato perché posso festeggiare 50 anni di Confesercenti del Trentino facendo il portavoce ufficiale di una categoria che, come dice il titolo di questo numero scelto per rappresentarci, “è al fianco delle persone e delle imprese”.

Vogliamo celebrare questo traguardo con un incontro non solo istituzionale e analitico su ciò che ci riserverà il futuro, ma anche con i doverosi ringraziamenti per chi negli anni ci ha dato fiducia. Fare impresa “nel piccolo” sta diventando sempre più difficile. Piccoli commercianti, venditori, liberi professionisti, agenti di commercio, ristoratori si trovano, oggi più che mai, a dover affrontare difficoltà che erodono fatturati e aumentano i carichi di lavoro.

Il nostro terziario si trova oggi ad affrontare un bivio. Da un lato, le sfide demografiche, come l'invecchiamento della popolazione e il calo delle nascite, creano una carenza di manodopera e aumentano la domanda di servizi da parte di una popolazione invecchiata. Dall'altro, l'innovazione tecnologica e l'automazione offrono nuove opportunità per aumentare l'efficienza, la produttività e la creazione di valore.

Quindi che cosa bisogna fare? L'impegno di Confesercenti del Trentino, a fianco delle persone e delle imprese, non cambia: continuerà ad essere a sostegno del lavoro dignitoso, della competenza, della professionalità, della qualità, della fatica e dell'impegno che a fine anno portano nei bilanci frutti economici.

Per farlo è però necessario un ripensamento profondo del settore terziario. Le aziende dovranno adeguarsi all'innovazione e adattarsi ai nuovi modelli di business, investendo in tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'analisi dei dati e l'automazione. Allo stesso tempo, sarà fondamentale sviluppare nuove competenze nei lavoratori e promuovere l'apprendimento continuo per rimanere competitivi in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Confesercenti del Trentino chiede alle politiche pubbliche di sostenere questo processo di trasformazione.



Mauro Paissan - Presidente Confesercenti del Trentino

Investire in formazione e riqualificazione professionale è essenziale per preparare i lavoratori ai cambiamenti del mercato del lavoro. Inoltre, è necessario creare un ambiente che favorisca l'innovazione e la crescita sostenibile delle aziende del terziario, promuovendo la collaborazione tra imprese, università e istituzioni pubbliche.

La sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa saranno fattori sempre più importanti per il successo delle aziende del terziario. I consumatori e gli investitori sono sempre più attenti all'impatto sociale e ambientale delle aziende, e solo quelle che dimostreranno un impegno concreto in questi ambiti potranno rimanere protagoniste a lungo termine nel loro settore.

La collaborazione tra i diversi attori del terziario sarà fondamentale per costruire un futuro sostenibile e inclusivo. Aziende, istituzioni pubbliche, università e organizzazioni della società civile dovranno lavorare insieme per sviluppare nuove soluzioni, riqualificare i lavoratori e creare un ecosistema innovativo che favorisca la crescita e il benessere di tutti.

SOMMARIO

Direttore
Aldi Cekrezi

Direttrice Responsabile
Linda Pisani

Responsabile organizzativa/editing
Daniela Pontalti

Comitato di redazione
Angelo Alfinelli, Sara Borrelli, Aldi Cekrezi, Ivan Mattevi, Fabrizio Pavan, Daniela Pontalti, Rossana Roner

Direzione, Redazione Amministrativa
**38121 Trento - Via Maccani 211
Tel. 0461 434200**

Fotocomposizione e stampa
Studio Bi Quattro srl

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
PubliMedia snc - Tel. 0461 238913

**5 CONFESERCENTI DEL TRENTINO
CELEBRA 50 ANNI DI STORIA**

**7 NEI CASSETTI DELLA MEMORIA
SEMPRE A TUTELA DELLE PERSONE**

10 IL RICORDO DI DUE SOCI FONDATORI

**11 VI RACCONTO LA MIA
CONFESERCENTI DEL TRENTINO**

15 LA XXV EDIZIONE DELLA BITM AL VIA!

**17 AUTUMNUS - I FRUTTI DELLA TERRA
DAL 10 AL 20 OTTOBRE**

**19 TRENTODOC FESTIVAL, SI BRINDA
CON LE BOLLICINE DI MONTAGNA**

**20 ESTATE FINITA?
I MERCATI NON CHIUDONO MAI**

**21 IL COSTO DELLE ABITAZIONI
SFIDE E PROPOSTE PER IL FUTURO**

**23 ENASARCO E WELFARE 2024
CI SONO NOVITÀ IMPORTANTI**

**24 LA PROTESTA DEI BENZINAI
NO AI CONTRATTI ILLEGALI DI APPALTO**

25 BREVI

26 ENBIT - CORSI ONLINE

30 VENDO E PROVO

LA FORZA
DI UNA BANCA
REGIONALE

I VALORI
DI SEMPRE



BANCA PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE
BANK FÜR TRENTINO-SÜDTIROL

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



FONDATA
SUL BENE
COMUNE

**I nostri valori,
la nostra forza.**



Confesercenti del Trentino celebra 50 anni di storia

Mercoledì 25 settembre, all'Itas Forum di Trento, l'Assemblea storica. Al centro dell'incontro testimonianze, ma anche analisi e riflessioni sul futuro economico e sociale di imprese e imprenditori, liberi professionisti e lavoratori autonomi

Si terrà mercoledì 25 settembre (ore 15.30, all'Itas Forum di Trento) l'Assemblea di Confesercenti del Trentino che festeggerà 50 anni di storia dell'Associazione di categoria. Un viaggio nei ricordi dell'Associazione, con storie e testimonianze, ma anche analisi e riflessioni su oggi e soprattutto domani. Al centro, naturalmente, il futuro economico e sociale di imprese e imprenditori, liberi professionisti e lavoratori autonomi.

“Abbiamo voluto organizzare un incontro propositivo che guarda alle sfide che devono affrontare le nostre categorie e i nostri soci – spiega il direttore di Confesercenti, Aldi Cekrezi - partendo da quelle radici che hanno permesso a Confesercenti del Trentino di crescere. Un modo anche per ringraziare chi c'era, chi c'è e anche chi ci sarà negli anni futuri. Viviamo un periodo di forti cambiamenti, abbiamo il dovere di passare un'economia in salute agli imprenditori di domani”.

Al centro dell'incontro si terrà il forum di confronto “Nuove sfide, nuove soluzioni”, declinato in diversi momenti. Il panel di approfondimento “Un terziario da ripensare per garantire equilibrio e competitività al nostro territorio”



Aldi Cekrezi

vedrà gli interventi dei professori del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento Roberto Poli; Agnese Vitali, Giuseppe Sciortino.

A seguire la sessione di confronto tra enti pubblici e imprese del Territorio “Siamo pronti per dare il via alle imprese di domani?” e a concludere l'assemblea - moderata da Silvia Gadotti, responsabile ufficio Comunicazione Euricse e Davide Battisti, fondatore e Direttore Scientifico Trentino2060 - il riconoscimento ai fondatori di Confesercenti del Trentino e le premiazioni ad alcuni soci storici di Confesercenti del Trentino per il loro contributo e impegno e ai giovani imprenditori emergenti.



www.50tnconfesercenti.it

Con noi puoi contare su una guida sicura



Affidati anche tu al **Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del turismo**

CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE / PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO / ASSISTENZA AMMINISTRATIVA /
ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI / CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO / FORMAZIONE

Trento via Maccani, 211 - tel. 0461 43.42.00
confesercenti@tnconfesercenti.it

Rovereto Piazza A. Leoni, 22 - tel. 0464 42. 05. 05
rovereto@tnconfesercenti.it

www.tnconfesercenti.it



Nei cassetti della memoria Sempre a tutela delle persone

La storia di Confesercenti del Trentino partì il 7 luglio del 1974

Confesercenti, il cui nome sta ad indicare “Confederazione italiana esercenti attività commerciali”, ed è stata fondata a Roma nel 1971 per rappresentare imprese del Commercio, Turismo, Servizi, dell’Artigianato e Piccola Industria. A Trento la Confesercenti è nata nel 1974 con un’assemblea svoltasi il 7 luglio nella sede di via Gazzoletti con l’obiettivo di tutelare i piccoli commercianti, i cui interessi erano - e sono - diversi da quelli della grande distribuzione. Il comitato promotore era costituito da Gianfranco Marsilli, Silvano Dalzocchio, Pompeo Peterlana, Silvano



Alto Adige del 7 luglio 1974

Pontara, Giuseppe Grasselli ed Ezio Zoara. L’assemblea nominò presi-

dente il commerciante Giuseppe Tomasoni che, con l'albergatore Mario Zucchelli e con il segretario generale Gianfranco Marsilli, aveva promosso l'avvio dell'associazione. Nel corso delle prime riunioni, vennero assegnati i vari incarichi: Gianfranco Marsilli divenne segretario, Silvano Dalzocchio e Silvano Pontara furono nominati responsabili dei servizi fiscali riservati agli associati, Grasselli e Zoara divennero rappresentanti del commercio al dettaglio.

Il rinnovo delle cariche arrivò con l'assemblea del giugno 1977 in cui il presidente Tomasoni lanciò l'allarme per l'espulsione dei piccoli opera-



Da sinistra nella foto: Loris Lombardini, Salvatore Bottari, Luciano Lucin, Giuseppe Tomasoni



tori dal centro storico e per la concentrazione delle licenze in atto.

Presidente fu nominato **Mario Zucchelli**, vicepresidenti **Armando Dallavalle** e **Maurizio Guadagnin**. Segretario **Audenzio Tiengo**.

Durante l'assemblea tenuta nel giugno 1979 fu eletto presidente **Franco Bonvecchio** titolare di una rivendita di tabacchi e giornali, **Franco Grasselli** fu nominato segretario generale e **Carlo De Carli** consulente per i servizi di contabilità.

Negli anni seguenti ebbero l'incarico di presidente **Alberto Rivaira** (1980-1984) rappresentante di commercio, **Giuseppe Caracristi** (1984-1988) titolare di una cartoleria, ancora **Giuseppe Tomasoni** (1988-1994), **Luciano Lucin** (1994-2001) titolare di un pubblico esercizio a Trento. Nell'ottobre 2001 venne eletto **Salvatore Bottari** commerciante su area pubblica, nel 2005 **Loris Lombardini** titolare di un'agenzia pubblicitaria.

Nel 2015 è stato eletto **Renato Villotti** commerciante e nel 2022 **Mauro Paissan** titolare di un'agenzia di marketing, attuale presidente.

La Confesercenti trentina nel suo cammino si pose anche come **voce critica nei confronti delle trasformazioni del commercio**. Ad esempio espresse la propria contrarietà alla costruzione del Bren Center e al piano commerciale provinciale.

Nei primi anni Novanta, quando il centro storico di Trento fu percorso da cantieri per il nuovo arredo urbano, non tenne una posizione oltranzista, ma propose (Alto Adige, 19 maggio 1992) una sorta di

PER FAR FRONTE ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE NEL TRENTINO

Nasce la Confesercenti in difesa del commercio

Dovrebbe sorgere sul modello di quella già operante in campo nazionale ed a Bolzano - Domenica si inaugura la sede in via Gazzoletti

I piccoli e medi commercianti hanno da qualche giorno organizzato un comitato promotore per la costituzione anche nel Trentino, della Confesercenti. L'organizzazione autonoma che raccoglie appunto i piccoli commercianti, dovrebbe sorgere sul modello di quella che opera già da anni in campo nazionale e nella vicina provincia di Bolzano.

La decisione, che viene a coprire una delle poche province ancora prive di questo organismo, è maturata alla luce dell'attuale grave situazione nel settore del piccolo e medio commercio, sulle spalle del quale, particolarmente in questo ultimo anno con il blocco dei prezzi, sono venute a pesare le contraddizioni e gli enormi ritardi che registra la rete distributiva nel nostro Paese.

Il comitato promotore della Confesercenti dice tra l'altro:

«Il tentativo in atto di espiere dal commercio un enorme numero di piccoli operatori commerciali (oltre 5000 nel solo 1972), va a tutto vantaggio della cosiddetta grande distribuzione (Standa, Upmil, Rinascente, ecc.) dietro la quale ci sono interessi ben definiti e ben protetti, e che non sono comunque né interessi dei piccoli e medi operatori commerciali, né interessi ponibili più in generale».

Tentativo che, se dovesse passare, metterebbe le sorti del commercio nelle mani di pochi potenti, facendo saltare gli equilibri e la funzione anche calmieratrice che possono e debbono avere i medi e piccoli commercianti, senza voler entrare nel merito delle conseguenze sociali e morali che un simile processo di espulsione comporterebbe.

Tentativo che è possibile e anche necessario respingere, ma che solo con una sostanzialmente diversa strutturazione sia della rete distributiva che di questa categoria potrà essere respinto; realizzando cioè l'Associazione a tutti i livelli, realizzando consorzi o cooperative di acquisto e anche di vendita, in altre parole, organizzandosi in modo tale da imporre la propria sopravvivenza a coloro i quali vogliono imporre invece il pensionamento anticipato.

Le negative ripercussioni sul commercio della grave crisi economica che colpisce l'Italia, le restrizioni creditizie, ma particolarmente la assoluta mancanza di volontà politica di affrontare seriamente il problema, sia da parte del potere politico sia da parte delle tradizionali organizzazioni del commercio, che hanno letteralmente abbandonato a se stesse le categorie dei piccoli operatori commerciali (esercenti, ambulanti, benzinai, rappresentanti, ecc.) impongono ai componenti di dette categorie, una diversa organizzazione e strutturazione.

Ed è in questo quadro e a difesa degli interessi di queste categorie di piccoli e medi operatori del commercio, e solo a difesa di queste, che si pone la Confesercenti.

Essa punta decisamente alla organizzazione di queste categorie, affinché riescano a porsi non tanto quali controparte del «potere politico», ma sicuramente quali valide e decise interlocutrici e con le quali il potere politico debba confrontarsi al fine di affrontare finalmente in modo serio la grave situazione creata nel commercio. Situazione creata a causa dell'immobilismo sino ad ora esercitato sia dell'ente pubblico sia dalle tradizionali associazioni dei commercianti e che può e deve essere superato, potenziando l'effettiva e attiva partecipazione dei componenti la categoria, rispettandone poi le decisioni».

Il Comitato promotore della Confesercenti trentina pone a tutti i commercianti l'approfondimento dei temi trattati dalla Confesercenti nazionale, ponendo alla loro attenzione il programma di lavoro che si è dato, e invita tutti gli interessati a prendere contatto presso la nuova sede di Trento, via Gazzoletti 15 (palazzo Giulia).

Comunica che quale primo atto pubblico, ospiterà domenica 7 luglio con inizio alle ore 8, presso la sala del Festival di via Beleziani a Trento, l'assemblea della Confesercenti.

Alto Adige del 7 luglio 1974

doppio turno nei cantieri.

Il momento di svolta arrivò nel 2000 quando, consolidatasi l'apertura degli uffici di Rovereto, si mise in cantiere la nuova sede di via Maccani. All'assemblea generale fu eletto il presidente Luciano Lucin. L'inaugurazione della nuova grande sede fu nel luglio 2000. Franco Grasselli è stato segretario generale fino al 1995 quando divenne assessore della prima giunta comunale del sindaco Lorenzo Dellai.

siglio nazionale degli ambulanti aderenti alla Confesercenti, alla presenza dei massimi dirigenti nazionali dell'Associazione e dei delegati nazionali della categoria, provenienti da varie regioni italiane.

Nello stesso giorno, alle ore 11 durante una pausa dei lavori, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede di via Gazzoletti 15, alla quale sono invitate le personalità politiche della Provincia, le organizzazioni sindacali e di massa, i partiti politici democratici, la stampa oltre a tutti gli esercenti attività commerciali. La manifestazione sarà presieduta dall'avv. Capozzi, presidente nazionale della Confesercenti.

A questo primo momento,

farà seguito una serie di assemblee per zone e per categorie, allo scopo di prendere ulteriori contatti con gli interessati e provvedere al potenziamento dell'organizzazione e dell'assistenza agli iscritti, per arrivare alla costituzione vera e propria degli organismi dirigenti provinciali attraverso un primo congresso che si prevede possibile entro il corrente anno.

Il Comitato promotore della Confesercenti della Provincia di Trento fa appello a quanti sentono la necessità di superare l'attuale situazione, ad intervenire con il loro contributo di energie e di idee, per determinare una effettiva e profonda modificazione degli attuali rapporti.

Dal congresso la soluzione della crisi

La «Confesercenti» ha il suo direttivo



Carlo Baratto, Franco Bonvecchio, Fausto Belli, Franco Casagrande, Gabriella Capuzzi, Bruno De Mattei, Giuseppe Delogu, Armando Dallavalle, Carlo De Carli, Silvano Dalricchio, Maurizio Guadagnin, Franco Grasselli, Rita Menapace, Franco Pellerina, Pompeo Peterlana, Fernando Preti, Alberto Rivaira, Giuseppe Tomasoni, Giuseppe Viola, Fausto Zuccherelli, sono i componenti del nuovo consiglio direttivo della Confesercenti, eletti al termine del congresso provinciale svoltosi domenica mattina.

Dopo la crisi che aveva coinvolto il gruppo dirigente ed aveva evidenziato la carenza del legame con la base fino a dover ricorrere alla gestione commissariale, l'organismo delle varie categorie commerciali che associa le vesti politico-sindacale, associativo e programmatico, ha trovato nel congresso, cui hanno partecipato oltre una quarantina di delegati in rappresentanza delle varie categorie, i presupposti per un rilancio organizzativo che si traduce in un efficiente guida alle piccole e medie aziende commerciali, per una politica del settore che coinvolge il maggior numero di organizzazioni dei commercianti.

La relazione è stata tenuta da Romano Gavini, che dallo scorso febbraio ha retto in veste di commissario straordinario la gestione della Confesercenti trentina, presenti i rappresentanti del Pci, Pdl, Psdi e Pri.

Dopo aver affrontato i gravi problemi che a livello nazionale investono il settore com-

mercio, con particolare attenzione all'equo canone per cui la confederazione ha proposto l'estensione ai negozi ed agli esercizi alberghieri, Gavini ha esaminato i problemi locali, soffermandosi sul ruolo che può e potrà svolgere il consorzio Trento iniziative nel rivitalizzare il centro storico, nel cercare una soddisfacente soluzione ai vasti e complessi problemi degli ambulanti, dei distributori di benzina, del turismo.

Gavini ha concluso la sua relazione affrontando gli aspetti organizzativi della confederazione che vuole rafforzare e perfezionare i servizi diretti agli associati - il suo ruolo peculiare in sostanza - per poter rispondere puntualmente alla crescente domanda delle categorie, ed accennando ai rapporti con gli altri organismi dei commercianti ha sottolineato che nello spirito della Confesercenti «il dialogo sereno e costruttivo, fatto sulle rispettive autonomie, nell'interesse del settore commerciale e turistico».

I temi della relazione sono stati discussi nei vari interventi al dibattito che è seguito. Prima delle votazioni ha preso la parola l'on. Lello Grassucci, segretario generale della confederazione esercenti che ha trattato le tematiche del commercio, al vaglio delle forze politiche e di quelle sociali direttamente interessate, a livello di Parlamento e prossimamente e auspicabile, nuovamente di governo.

Adige del 18 giugno 1979

Paolo De Carli ricoprì la carica di direttore fino al 2006 per poi passare il testimone a **Gloria Bertagna**. Dal 2019 è direttore della Confesercenti del Trentino **Aldi Cekrezi**.

Piano commerciale: la Confesercenti all'attacco prende posizione e chiede aiuto ai partiti



Pressa di posizione ieri mattina della Confesercenti sullo schema del piano commerciale. Due le richieste: la rapida approvazione del piano e la programmazione della tabella VIII.

Il dott. Grasselli ribadisce la posizione di partenza Per il Bren Center la Confesercenti dice ancora «no»

Si ritorna a discutere e ad approfondire i problemi legati al Bren Center. La sentenza del consiglio di Stato che ha fatto annullare la decisione del Comune ha riaperto l'intera questione. Il segretario della Confesercenti dott. Franco Grasselli insiste sulla necessità che l'iniziativa non venga portata a termine, considera il progetto in modo negativo ed in questa prospettiva vuole invitare il consiglio comunale a rivedere e a riesaminare l'intera questione. «Il Comune», sostiene il dott. Grasselli — è incerto. Non ha ancora deciso quale strada deve seguire: da una parte vorrebbe rilasciare, in seguito alla sentenza del consiglio di Stato, la relativa autorizzazione; dalla parte opposta deve prendere atto che qualcosa in questi anni è cambiato, certe condizioni sono mutate. Tale incertezza trova una conferma nel fatto che il Comune ha chiesto dei pareri ad alcuni esperti in diritto amministrativo, tanto la materia risulta complessa».

La Confesercenti continua in ogni caso a ribadire il suo «no» al Bren Center. «La Confesercenti», ha confermato il dott. Grasselli — cercherà di evitare in tutti i modi e con tutti i mezzi che venga rilasciata l'autorizzazione per l'avvio dell'iniziativa commerciale».

Due sono i punti su cui il dott. Grasselli particolarmente insiste: il primo riguarda l'opportunità che l'intera questione venga riportata in seno alla commissione commercio e possibilmente che venga ridiscussa anche in consiglio comunale, il secondo punto riguarda invece la specifica richiesta di modifica dell'art. 19 del piano commerciale.

Il dott. Franco Grasselli, segretario della Confesercenti

Secondo la Confesercenti, riguardo al primo punto, esistono i presupposti perché l'intera questione debba essere riesaminata. «Se il sindaco ritiene che siano mutate le condizioni», osserva il dott. Grasselli — per cui la domanda ha oggi un valore diverso da quella presentata precedentemente, può non rilasciare l'autorizzazione, nonostante la sentenza del consiglio di Stato». In altre parole, essendo mutate le condizioni, la domanda dovrebbe essere riproposta e riesaminata. L'altro punto su cui la Confesercenti insiste è la modifica dell'art. 19 del piano commerciale. Per il dott. Franco Grasselli le attuali disposizioni necessitano di una

correzione, nel senso che occorre arrivare a delle norme di salvaguardia. Tali norme si rendono necessarie affinché l'articolo in questione sia realmente promozione e sostegno ad un effettivo associazionismo fra operatori commerciali e non diventi invece, la scappatoia per permettere enormi speculazioni che arrecano danno all'intera comunità.

L'art. 19 consente a cinque o più operatori commerciali di riunirsi e poter ottenere la cosiddetta tabella VIII, cioè la licenza per i grandi magazzini. In più occasioni si è verificato come l'associazione sia risultata un semplice stratagemma per ottenere la licenza in base alla tabella VIII, di cui la richiesta di inserire le opportune modifi-

La Confesercenti è uscita allo scoperto, prendendo posizione in merito allo schema del piano commerciale provinciale. Un incontro che in questo preciso momento, caratterizzato dalla campagna elettorale, assume un preciso significato: sensibilizzare i partiti ad occuparsi dei problemi che stanno maggiormente a cuore alla categoria.

«È sicuramente il momento migliore — ha precisato il segretario della Confesercenti Franco Grasselli — per dare una scossa ai rappresentanti politici e capire se questa lentezza che da anni, precisamente dal 1981, blocca il piano commerciale, è dovuta a cavilli burocratici oppure a delle precise strategie politiche».

Nella conferenza stampa di ieri il problema è stato così presentato. Si è partiti da un presupposto importante: lo schema di piano è basato sulla premessa fondamentale che in provincia di Trento vi è un'esuberante presenza di punti vendita. L'obiettivo primario che la parte normativa del piano stesso propone è la razionalizzazione e la riconversione dell'apparato commerciale esistente.

Individuata la chiave di lettura che consente di capire le finalità di questo progetto, i rappresentanti della Confesercenti sono arrivati al nocciolo della questione.

«La mancanza di una norma legislativa — hanno spiegato — è un danno per le aziende tradizionali, in quanto rimangono vigenti i piani comunali risalenti al 1970. Oggi, chiaramente, inadeguati».

Chiaro ed esplicito quindi l'invito all'assessore provinciale al commercio Mario Malossini ad accelerare i tempi di approvazione del piano.

Fatta la premessa, Grasselli ha formulato l'accusa: «Quello che più ci sta a cuore è la questione della famosa tabella VIII, per la quale lo schema del piano non prevede nessuna programmazione».

La tabella VIII, tanto per capirci, comprende tutti i generi merceologici esistenti e mancando una razionalizzazione in questo settore — ha sottolineato Grasselli — risulta evidente che maggiore dinamicità (in termini di rilancio di autorizzazioni, di collocazione degli esercizi) è riservata alle grandi superfici di vendita, mentre quelle tradizionali (fino a 200 mq) è prescritta una rigidità operativa all'insegna della specializzazione merceologica».

La Confesercenti sulla tabella VIII è parsa intransigente: «O viene programmata oppure assumeremo, nei confronti del piano, un atteggiamento negativo».

Riassumendo, due sono i punti sollevati nell'incontro di ieri: la lentezza nell'attuazione del piano e mancata programmazione della tabella VIII. L'assessore provinciale al commercio Mario Malossini, meravigliato dalla presa di posizione della categoria, ha affermato che «lo schema del piano commerciale, rivisto alla luce delle osservazioni che sono giunte, verrà presentato alla commissione competente nella giornata di giovedì 5 giugno. Successivamente, verrà inserito nell'ordine del giorno dei lavori della giunta provinciale, forse ancora il 6 giugno».

È la tabella VIII? «Anche su questo punto abbiamo elaborato una proposta: si tratta di una modifica al regolamento, mi spiego: le richieste di nuove aperture di ampliamento — che giungeranno dopo l'approvazione del piano — dovranno specificare quanto di una determinata superficie è destinata ad un particolare settore merceologico. I metri quadri assegnati, verranno poi detratti dal contingente globale assegnato».

PROBLEMI CON PICCIONI

PULIZIA SOTTOTETTO DISINFESTAZIONE

Chiamare 0471 / 46498

Per le pubblicità su

ADIGE

rivolgerti alla

SPE

sempre pubblicità efficiente

Adige del 16 maggio 1987

Adige del 3 marzo 1983

Scavi

Contro i disagi sempre più gravi serve accelerare

Commercianti del centro che si organizzano al di fuori probabilmente contro le mediazioni delle loro organizzazioni. Commercianti che vanno in Comune, è successo qualche settimana fa, per dire che «noi non si può più andare avanti». Che chiedono una per il loro lavoro: un lavoro «minacciato» quotidianamente dagli scavi in centro dei cantieri che dovranno portare ad un cuore di città tutto nuovo.

Eh sì. I problemi crescono. E poco conta che qualche pezzo del centro «che sarà» cominci a prendere forma visibile a tutti. Di quel che si comincia a vedere i commercianti non sembrano confortati. Protestano. E annunciano raccolte spontanee di firme.

In questa situazione complessa, interviene anche la Confesercenti del Trentino.



Lo fa senza polemiche generiche e senza mettere la giunta comunale in stato d'accusa. Ma lo fa in modo deciso: proponendo la ricerca urgente di nuove strade per «mettere» una fase di lavori in centro storico che sarà ancora inevitabilmente lunga e ancora, innegabilmente, difficile per il commercio cittadino.

«Abbiamo l'impressione

L'ORGANIZZAZIONE È ALLARMATA PER LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

Lavori in centro, commercio in crisi la Confesercenti vuole «doppi turni»

I commercianti si lamentano del protrarsi degli scavi in centro storico. Nella foto: via Belfortani

dere promettendo un centro ricco di vitalità, e quindi anche di guadagni, quando fra tre anni tutto sarà finito».

Non c'è nessuna intenzione di mettere in discussione la necessità e l'utilità del nuovo

arredo urbano: la Confesercenti in questo è molto chiara. «Ma c'è il bisogno», dice Franco Grasselli, «di dare un'idea alle categorie economiche. E che impedisca un aggravamento ulteriore del problema. Occorre anche sapere: è vero che certi lavori vanno al rialzamento anche perché sono in ritardo i pagamenti alle ditte che li eseguono?».

La Confesercenti torna a chiedere al Comune di organizzare doppi turni di lavori in centro. «Ci hanno detto: insistiamo alla Confesercenti che sarebbe possibile per i Cariboni, la ditta che ha l'appalto dell'arredo, ma che

non si è in grado di proporre il metodo a Sip e Enel, chiamate a ridisegnare i sottoservizi. Ebbene, almeno in via Belfortani, dove ormai si pavimenta, si può provare».

Ma non è tutto. Alla Confesercenti le menzogne «offese» è meglio, con o doppi e i tripli turni di lavori, chiudere per una o due settimane intere, mettendo i negozi in ferie, piuttosto che imporre una morte lenta agli esercizi.

Quadro a tinte fosche quindi. E quadro aggravato dall'amara sensazione dei commercianti di trovarsi di fronte ad una pericolosa mancanza di coordinamento e di rapporto fra gli stessi assessorati di fronte ad una faccenda tanto delicata. E qui Franco Grasselli ha messo giù dura: «Per avere un incontro con i tre assessori competenti, Oliver, Grisenti e Cecchi, abbiamo de-

vuto attendere due mesi». Ed ancora: «Lo stesso sfogo pubblico dell'assessore Oliver, che lamenta mancanza di dialogo fra settori sulle scelte per il centro, non fa che confermarci le preoccupazioni. Se non si parlano tra loro, come possono sperare di farsi capire dalla città?».

c.r.

VACANZE PER CONNESSIONE

GUIDAVACANZE

Alto Adige del 19 maggio 1992

1974-1977

Soci fondatori il commerciante **Giuseppe Tomasoni** (presidente); l'albergatore **Mario Zucchelli** e **Gianfranco Marsilli** (segretario generale).

1977-1978

Presidente **Mario Zucchelli**, vicepresidenti **Armando Dallavalle** e **Maurizio Guadagnin**. Segretario **Audenzio Tiengo**.

1979-1980

Presidente **Franco Bonvecchio**. Franco Grasselli segretario generale; **Carlo De Carli**, consulente per i servizi di contabilità.

1980-1984

Presidente **Alberto Rivaira**. Segretario **Franco Grasselli**.

1984-1988

Presidente **Giuseppe Caracristi**. Segretario **Franco Grasselli**.

1988-1994

Presidente **Giuseppe Tomasoni**. Segretario **Franco Grasselli**.

1994-2001

Presidente **Luciano Lucin**. Segretari **Franco Grasselli** e **Paolo Decarli**.

2001-2005

Presidente **Salvatore Bottari**. Direttore **Paolo Decarli**.

2005-2015

Presidente **Loris Lombardini**. Direttrice **Gloria Bertagna Libera**.

2015-2022

Presidente **Renato Villotti**. Direttori **Gloria Bertagna Libera**, **Aldi Cekrezi**.

2022 AD OGGI

Presidente **Mauro Paissan**. Direttore **Aldi Cekrezi**.



Il ricordo di due soci fondatori

Correva l'anno 1974

di Giuseppe Tomasoni

Correva l'anno 1974, ero socio della Snc di Giuseppe e Mario Tomasoni con sede a Trento, in via Garibaldi. La società svolgeva l'attività di commercio e rappresentanze di articoli di abbigliamento. Il mio ex compagno di scuola, l'architetto Giorgio Ziosi, mi informò che nel 1971 era stata costituita a Roma una nuova associazione di categoria del commercio. Questa associazione aveva lo scopo di tutelare e rappresentare le piccole imprese del commercio, del turismo e dei servizi. Le associazioni che, fondendosi, dettero vita alla CONFESERCENTI furono la FAIB (Federazione Autonoma Italiana Benzinai), l'ANVAD (Associazione Nazionale Venditori Ambulanti Dettaglianti) e la FIARC (Federazione Italiana Agenti e Rappresentanti di Commercio). Il coordinatore fu l'avvocato Capritti del Foro di Roma. La notizia suscitò in me un notevole interesse e mi dichiarai subito disponibile a far parte del comitato promotore, nel caso si fosse deciso di fondare la federazione nella provincia di Trento. Nel mese di dicembre 1973, fui visitato dall'allora responsabile trentino del Partito Socialista Italiano, Mario Raffaelli. Egli mi propose di far parte del comitato promotore della Confesercenti del Trentino. Dopo alcuni giorni, mi presentò le persone che avrebbero costituito il comitato: Franco Marsili (agente di commercio), Silvano Dalzocchio (commercialista), Pompeo Peterlana (titolare di pubblico esercizio), Silvano Pontara (commercialista), Giuseppe Grasselli (titolare di una macelleria), Ezio Zoara (titolare di una macelleria). Nel corso delle prime riunioni, vennero assegnati i vari incarichi: Franco Marsili divenne segretario, Silvano Dalzocchio e Silvano Pontara furono nominati responsabili dei servizi fiscali riservati agli associati, Grasselli e Zoara divennero rappresentanti del commercio al dettaglio. A me fu affidato l'incarico di rivestire pro tempore il ruolo di presidente provinciale. Il giorno 13 maggio 1974, a Trento nella sede di via Gazzoletti, fu costituita la CONFESERCENTI DELLA PROVINCIA DI TRENTO. Dopo tre anni di intenso lavoro, potevamo contare su oltre 700 iscritti. I fondi necessari per sostenere la nascita furono raccolti tra gli stessi associati. Il 5 ottobre 1975, si inaugurò la sede nel centro storico di Trento, in via Belenzani. Le associazioni che per prime dettero il loro contributo alla crescita della Confesercenti furono l'ANVAD (Associazione Nazionale Ambulanti e Dettaglianti, con Maurizio Guadagnin), la FAIB (Federazione Autonoma Italiana Benzinai, con Fernando Preti), la FIARC (Federazione Italiana Agenti e Rappresentanti di Commercio, con Corrado Cevolin) e la FIEPET (Federazione Italiana Esercenti Pubblici Esercizi, con Pompeo Peterlana, esercente). Nella primavera del 1975, venne promossa un'importante iniziativa che vide la partecipazione della maggioranza dei negozianti del centro storico di Trento: "la contestazione di una delibera del Comune che imponeva la chiusura dei negozi nella giornata di sabato". Il risultato positivo determinò un grande successo per l'associazione: la delibera venne annullata e si tornò all'apertura nella giornata del sabato, la più importante per gli acquisti.

Come una chiacchierata diventò un impegno concreto

di Pompeo Peterlana

Nel 1973, ero stretto amico di Gianfranco Marsili, una persona di grande visione e determinazione. Fu proprio lui a informarmi di un'idea che stava emergendo a livello provinciale: la creazione di un comitato promotore dedicato alla tutela degli interessi delle piccole imprese. Marsili, con la sua consueta lungimiranza, mi propone di unirmi a questo gruppo, invitandomi a seguire in particolare le necessità dei pubblici esercizi, un settore che conoscevo bene. All'epoca, ero impegnato nella gestione del rifugio Viote sul Monte Bondone, un lavoro che richiedeva dedizione e passione. La proposta di Marsili, tuttavia, accende in me una profonda curiosità e un senso di responsabilità verso la comunità imprenditoriale locale. Sentivo che avrei potuto dare un contributo significativo, così accettai con entusiasmo di far parte di questa nuova realtà. Quella che inizialmente era solo una chiacchierata informale con un amico fidato si trasformò rapidamente in un impegno concreto. Non solo divenni membro del comitato promotore, ma entrai anche a far parte del gruppo dirigente che avrebbe poi gettato le fondamenta per lo sviluppo futuro di Confesercenti del Trentino. Partecipare alla nascita di questa associazione è stata un'esperienza formativa e di grande soddisfazione, poiché ci ha permesso di creare un punto di riferimento essenziale per le piccole imprese del territorio.

Vi racconto la mia Confesercenti del Trentino

Abbiamo realizzato una serie di interviste ai soci storici e ad alcuni giovani del gruppo Confesercenti del Trentino per valorizzare la loro esperienza e il loro contributo al tessuto economico locale. Attraverso tre domande, abbiamo esplorato il loro percorso, le sfide affrontate e i cambiamenti nel settore in cui operano.

- SOCI STORICI -

Cosa ti ha spinto ad associarti alla tua categoria di riferimento all'interno di Confesercenti del Trentino?

Quali sono le motivazioni che ti hanno portato a mantenere l'associazione della tua impresa a Confesercenti del Trentino?

Quali sono le tue aspettative per la Confesercenti del Trentino del futuro?

AURELIO BRUSSICH

- Agente di commercio -

Mi sono avvicinato a Confesercenti del Trentino grazie al mio lavoro come agente di commercio nel settore beverage. È stato un cliente a farmi conoscere questa realtà. All'epoca gestivo anche un'azienda che si occupava della produzione e commercializzazione di prodotti, e ho ritenuto che essere supportato da un'associazione come la Confesercenti potesse essere vantaggioso per la mia attività.

Negli anni questa scelta si è rivelata estremamente utile: le informazioni fornite, la professionalità delle persone coinvolte e la loro competenza hanno contribuito significativamente alla crescita della mia realtà imprenditoriale.

Guardando al futuro, credo che l'associazione debba continuare a investire sempre di più nella competenza consulenziale e in sistemi informatici innovativi per rimanere competitiva e offrire un supporto ancora più efficace ai suoi associati.

MARCO CASAGRANDE

- Distributore carburanti -

Quest'anno festeggiamo 50 anni di attività. Mi sono associato soprattutto per le tematiche e la risoluzione dei problemi nel nostro campo.

La competenza e la professionalità degli uffici mi hanno sempre garantito un ottimo supporto, motivo per cui continuo a rinnovare l'adesione.

Sono ampiamente soddisfatto del livello già raggiunto e sono sicuro che Confesercenti del Trentino saprà restare al passo con leggi e regolamenti che verranno in futuro.

MARILENA COLLEONI

- Pubblico esercizio -

Mi dava più sicurezza farmi seguire da un'Associazione di categoria. Qui ho trovato degli addetti formati che mi hanno seguito in tutto.

Mi sono sempre trovata molto bene, non ho mai riscontrato problemi, e sono stata supportata in modo efficace durante i cambiamenti della mia azienda, che nel corso degli anni è passata da ditta individuale a Srl.

Come dovrebbe evolversi? Mi aspetto che andiate avanti così, riuscendo a "cavalcare" le leggi per gli associati.

VALTER FATTORE

- Commercio su area pubblica -

Ho seguito i consigli di mio fratello, già as-



sociato ad Anva Confesercenti e quando ho aperto la mia impresa sono stato seguito dall'Associazione.

Essere sempre assistiti e tutelati durante fiere e mercati.

L'impresa è prossima ad essere trasferita a mio figlio. Anva mi sta aiutando nella transizione. Continuate così, lavorate come avete sempre fatto fino ad oggi per la salvaguardia e lo sviluppo di questo tipo di commercio.

FULVIO MARCHESE

- Commercio in sede fissa e
Commercio su area pubblica -

Al nostro esordio avevamo bisogno dell'aiuto di uno staff che riuscisse a coprire tutte le problematiche fiscali, burocratiche e sindacali che servivano per crescere in un contesto molto difficile. Ho conosciuto persone a cui avrei dato le mie chiavi di casa. Abbiamo scelto Voi, e a quarant'anni di distanza direi che abbiamo scelto bene.

Competenza, Disponibilità in tutti i comparti.

Dovrà sicuramente investire per rinnovarsi e aggiornarsi continuamente anche perché una volta il tempo correva, oggi siamo Noi che dobbiamo correre dietro al tempo.

GIANLUCA PALLAORO

- Titolare autorimessa -

Con mio padre, allora titolare, non avevamo mai preso in considerazione di servirci per la contabilità di una associazione, all'epoca il commercialista rappresentava la soluzione più pratica: un solo referente per le poche pratiche fiscali della nostra azienda.

Con i cambiamenti della nuova contabilità degli anni '90 abbiamo capito che affidarci a uno staff di professionisti per ogni specificità sarebbe stata la scelta migliore.

Negli anni le sedi di Confesercenti sono cambiate: via Belenzani, via Roma, fino all'attuale via Maccani, dove l'associazione ha preso una veste istituzionale, e il rapporto della nostra azienda con i vari professionisti, nessuno escluso, si è rafforzato grazie alla pronta risposta ad ogni interrogativo.

Mi aspetterei una maggiore attenzione alle problematiche dei commercianti e negozianti del centro storico, sono troppi anni che non si inverte la tendenza alla disaffezione alla frequentazione della città, la responsabilità è comune ma chi accede ai tavoli della politica, in veste di rappresentante di categoria, forse, previo precisi incontri di ascolto, potrebbe fare un po' di più.

- SOCI GIOVANI -

Cosa ti ha spinto ad associarti alla tua categoria di riferimento all'interno di Confesercenti del Trentino?

Quali sono le motivazioni che ti hanno portato a mantenere l'associazione della tua impresa a Confesercenti del Trentino?

Quali sono le tue aspettative per la Confesercenti del Trentino del futuro? Come dovrebbe evolversi?

MARINO BARBIERO

- Agente di commercio -

Mi sono associato a Confesercenti su consiglio di un amico, che mi ha parlato molto bene del servizio offerto. Fin da subito, la persona che mi ha seguito mi ha fatto un'ottima impressione e mi ha fornito un supporto prezioso, soprattutto considerando che ero alle prime armi.

Ho deciso di mantenere i rapporti perché ogni volta che ho avuto bisogno di assistenza, ho trovato delle figure competenti e dedicate che hanno risolto i miei problemi in modo efficace e completo.

Per il futuro, mi aspetto che la struttura rimanga al passo con i tempi, magari implementando tecnologie che facilitino la comunicazione e l'accesso alle informazioni, come applicazio-



ni che permettano di ricevere indicazioni con un semplice click. Inoltre, credo sia importante che ci sia un continuo aggiornamento e formazione per affrontare le nuove sfide del mondo imprenditoriale.

EVELIN MICHELON

- Distributore carburanti e pubblico esercizio -

Confesercenti è una spalla sicura sulla quale appoggiarmi. Questo il motivo che mi ha spinto ad associarmi. Capita spesso e su vari ambiti di aver dubbi o bisogno di confronto. In Confesercenti si trovano entrambe le cose.

Spero rimanga sempre così disponibile all'ascolto (a volte anche solo per potersi sfogare) e che riesca ad ottimizzare ogni categoria al meglio, stando al passo con i tempi.

Ampliando l'aspetto a tutela del datore di lavoro. È essenziale garantire la conformità legale attraverso contratti chiari, gestire i rischi con politiche di sicurezza e benessere e mantenere una documentazione accurata. Investire in formazione e consulenze legali aiuta a prevenire controversie e garantire un ambiente di lavoro sicuro ed equo.

ALBERTO MODENESE

- Commercio in sede fissa -

Mi sono associato alla mia categoria di riferimento all'interno di Confesercenti del Trentino per sentirmi parte di una comunità che condivide le stesse sfide e passioni.

Volevo avere una voce più forte per tutelare i miei interessi, fare networking con altri professionisti, e poter accedere a risorse utili per far crescere la mia attività. Inoltre, sapevo che avrei trovato supporto e formazione per restare sempre aggiornato sulle novità del settore.

Ho scelto di mantenere la mia impresa associata a Confesercenti del Trentino perché mi sento davvero supportato in ogni aspetto della mia attività.

La consulenza che ricevo, sia fiscale che legale, mi dà la sicurezza di cui ho bisogno per affrontare le sfide quotidiane. Mi piace sapere di poter contare su una formazione continua che mi permette di essere sempre aggiornato e competitivo. Inoltre, rimanere in contatto

con altri imprenditori della zona mi dà l'opportunità di scambiare idee e scoprire nuove opportunità di crescita.

Mi aspetto che Confesercenti del Trentino continui a crescere, diventando sempre più proattiva e attenta all'innovazione, specialmente nel digitale. Mi piacerebbe vedere più opportunità di networking e strumenti su misura per aiutare la mia impresa a crescere e affrontare le sfide del mercato. Spero che l'associazione diventi un partner ancora più forte, capace di anticipare le tendenze e accompagnarmi nel mio percorso imprenditoriale.

LARA SIMONAZZI

- Produzione e vendita di gelati -

La nostra azienda è associata a Confesercenti sin da quando era gestita da mio padre e abbiamo deciso di continuare questa collaborazione.

Siamo rimasti associati per la possibilità di dialogo che esiste tra le piccole aziende e Confesercenti, e per la loro disponibilità a fornire assistenza in qualsiasi ambito. Nel nostro caso, in particolare, ci hanno supportato con autorizzazioni, permessi e licenze per fiere ed eventi in Trentino.

Ci aspettiamo che mantengano sempre questa disponibilità al dialogo.

ALESSANDRA STELZER

- Azienda vitivinicola -

Ci ha spinto ad associarci la consulenza specializzata per la gestione degli agenti di commercio offerta da Confesercenti del Trentino.

Abbiamo deciso di rimanere iscritti a Confesercenti per la consulenza, l'informazione e l'aggiornamento continuo nel settore del commercio. Tutto ciò ci ha aiutato a migliorare e perfezionare le relazioni con i nostri clienti e agenti.

Per il futuro, ci aspettiamo che Confesercenti del Trentino continui a supportare le piccole e medie imprese e, nel nostro caso specifico, che faccia da tramite tra agricoltura e commercio.

50 ANNI

DAL 1974 AL SERVIZIO DI IMPRESE, PROFESSIONISTI E ISTITUZIONI.

Ci mettiamo quotidianamente a disposizione della clientela con passione, entusiasmo, competenza e disponibilità: questa è sempre stata la nostra forza.

Un semplice “grazie” ai nostri clienti e a tutti i collaboratori di Villotti Group per questo viaggio di successo in continua evoluzione!

Villotti Group: consulenza, fornitura e assistenza.

La XXV edizione della Bitm al via!

LE GIORNATE
DEL TURISMO
MONTANO **bitm** XXV

È ai nastri di partenza la XXV edizione della Bitm, Le giornate del turismo montano, la kermesse dedicata ad un cruciale segmento dell'economia del Trentino, quest'anno focalizzata sul tema delle grandi trasformazioni planetarie in atto e del loro impatto sull'economia turistica. «La montagna come opportunità. Il turismo delle Terre Alte nell'epoca di grandi cambiamenti globali» - questo il titolo - intende attraversare le complessità della contemporaneità, provando a cogliere le occasioni che le grande mutazione in corso possono portare con loro.

L'iniziativa, che si terrà a Trento dal 12 al 15 Novembre 2024, è promossa da Confesercenti del Trentino in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, la Camera di Commercio di Trento e i comuni di Trento e Rovereto, in sinergia con gli enti e le imprese che, sul territorio, si occupano di turismo. Un laboratorio d'idee, che in questa edizione intende rafforzare il suo ruolo di con-

tenitore d'intuizioni che hanno l'obiettivo di far crescere - qualitativamente prima ancora che quantitativamente - il turismo nei territori di montagna. «Viviamo tempi di grandi cambiamenti, climatici, geopolitici, sociali e culturali - spiega il direttore scientifico della Borsa, Alessandro Franceschini - che nei prossimi anni interesseranno tutti i segmenti economici della società, compreso quello turistico. Tali mutamenti potranno riservare, per chi le saprà cogliere, anche alcune opportunità». I cambiamenti climatici, infatti, modificheranno le abitudini con cui l'uomo abita e si sposta sul pianeta, rivelando delle potenzialità locali fino ad oggi poco valorizzate. I mutamenti geopolitici apriranno il turismo a nuovi flussi internazionali. I cambiamenti socio-culturali, infine, produrranno una nuova platea turistica, interessata a conoscere il mondo attraverso sensibilità inedite. Sul palcoscenico del MuSe di Trento, si alterneranno, per quattro giornate, i protagonisti del tu-

risimo in Trentino affiancati da testimonial di caratura nazionale. A differenza della scorsa edizione, la Bitm di quest'anno affronterà il tema della manifestazione in sessioni trasversali, coinvolgendo nella discussione ora gli studenti delle scuole a orientamenti turistico (nel primo panel, intitolato «Il turismo di domani tra formazione, progetti, capacità di imparare a fare impresa»), ora gli operatori economici (nella sessione di mercoledì, «Il turismo come sfida: tattiche e buone pratiche in un mondo che cambia rapidamente»), ora i professionisti della filiera (nella mattinata di giovedì, dal titolo «Il turismo come sinergia: nuove collaborazioni pubblico privato nella filiera turistica»). La mattinata conclusiva, sarà infine dedicata alla sintesi dei contenuti emersi nella manifestazione, contribuendo a costruire un'agenda d'azione utile ad intercettare i temi di sviluppo del territorio. Il programma, costantemente aggiornato, è disponibile sul sito della manifestazione: www.bitm.it.



CONFIDI C'È. SEMPRE

STUDIO BI QUATTRO

www.confiditrentinoimprese.it

C'È PER SOSTENERE PROGETTI IMPRENDITORIALI IN OGNI MOMENTO, RENDENDO L'ACCESSO AL CREDITO MOLTO PIÙ FACILE ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI GARANZIE, FINANZIAMENTI DIRETTI E CONSULENZA.

CONFIDI TRENTINO IMPRESE; BELLO SAPERE CHE C'È!

**GRANDE ALLEATO DI IMPRESE,
PROFESSIONISTI, STARTUP**





Approfondimenti Scadenze fiscali e normative



NOTIZIARIO IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA

II



SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
IGIENE DEGLI ALIMENTI 2023

XIII



Notiziario in materia di Lavoro e Previdenza

A - SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ ECONOMICHE - (NOTA INL N. 1357/2024)

L'INL con la nota n. 1357 del 31/07/2024 informa che il D.lgs. n. 103/2024, attuativo dell'art. 27 della Legge n. 118/2022, entrerà in vigore il prossimo 2 agosto.

Il D.lgs. n. 103/2024, al fine di una "semplificazione dei controlli sulle attività economiche", introduce diverse disposizioni destinate ad incidere sulle attività dell'INL, sia per la programmazione della vigilanza, sia in termini di sanzionabilità di condotte che violano alcune disposizioni in materia di lavoro e legislazione sociale.

Al riguardo, acquisito il parere dell'Ufficio legislativo del MLPS che si è espresso con nota prot. n. 7336 del 30/07/2024, si forniscono le prime indicazioni operative per gli Uffici ed il personale ispettivo.

Ambito di applicazione (art. 1)

Il decreto trova applicazione "ai controlli amministrativi sulle attività economiche svolti dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.lgs. n. 165/2001" fra le quali rientra anche l'INL.

La medesima disposizione introduce la nozione di "diffida amministrativa", da intendersi quale "invito, contenuto nel verbale di ispezione, rivolto dall'accertatore al trasgressore e agli altri soggetti di cui all'art. 6 della Legge n. 689/1981, prima della contestazione della violazione, a sanare la stessa".

Trattasi dunque di un atto diverso dalla diffida di cui all'art. 13 del D.lgs. n. 124/2004 e prodromico alla contestazione degli illeciti oggetto di accertamento. In relazione all'ambito di applicazione del decreto e della diffida amministrativa occorre inoltre evidenziare la necessità del "rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e dal diritto internazionale", specificazione sicuramente utile come meglio chiarito in seguito.

Semplificazione degli adempimenti amministrativi (art. 2)

L'art. 2 introduce alcune disposizioni finalizzate ad una semplificazione degli adempimenti amministrativi, tuttavia non ancora effettivamente operative.

Si prevede di impegnare le amministrazioni interessate ad introdurre determinate discipline o accorgimenti "al fine di garantire una piena conoscenza degli obblighi ai quali i soggetti controllati sono tenuti e di eliminare sovrapposizioni e duplicazioni di controlli" e in particolare: - uno schema standardizzato, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, per il censimento dei controlli e la pubblicazione, da parte delle PP.AA. nei propri siti istituzionali, del censimento di loro competenza; - una ricognizione, da parte delle PP.AA. entro il 30/06/2025 ed a cadenza triennale, dei controlli operati nell'ultimo triennio e dei relativi esiti anche in relazione alla dimensione e tipologia dei soggetti controllati; - l'elaborazione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, entro il 30/10/2025 ed a cadenza triennale, di un documento contenente il quadro di sintesi dei controlli al fine di individuare aree di sovrapposizione e duplicazione tra i controlli svolti a diversi livelli amministrativi.

Sistema di identificazione e valutazione del livello di rischio "basso" (art. 3)

L'art. 3 istituisce, ai fini della programmazione dei controlli, un "sistema di identificazione e gestione del rischio su base volontaria", riferito ad alcuni ambiti omogenei, tra cui quello della sicurezza dei lavoratori ma anche, ad esempio, quello della protezione ambientale, della igiene e salute pubblica e della sicurezza pubblica.

Rispetto a ciascun ambito l'Ente nazionale italiano di unificazione (UNI) (art. 4, Legge n. 317/1986) elabora, sulla base di alcuni parametri (ad es. esito dei controlli subiti nei precedenti tre anni di attività e settore economico in cui opera il soggetto controllato) norme tecniche o prassi di riferimento idonee a definire un livello di rischio basso "al quale è associabile un Report certificativo".

Il Report certificativo potrà essere rilasciato, a domanda, "da organismi di certificazione, ispezione, validazione o verifica, accreditati presso l'Organismo nazionale di accreditamento riconosciuto e firmatario degli accordi di mutuo riconoscimento (MLA) dell'Associazione di cooperazione europea per l'accREDITamento (EA)" e inserito dall'Organismo unico di accreditamento "nel fascicolo informatico di impresa" di cui all'art. 2, co. 2 lett. b), della Legge n. 580/1993 (v. infra).

Fascicolo informatico di impresa e obblighi di consultazione del soggetto che effettua i controlli (art. 4)

L'art. 4 del decreto, sebbene non immediatamente operativo, è d'interesse per l'INL, in quanto fornisce importanti indicazioni ai fini della programmazione dell'attività di vigilanza.

La disposizione stabilisce che, al fine di rendere più efficienti e coordinare i controlli sulle attività economiche ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni, nonché programmare l'attività ispettiva in ragione del profilo di rischio, "le amministrazioni che svolgono funzioni di controllo, prima di avviare le attività di vigilanza consultano ed alimentano con gli esiti dei controlli il fascicolo informatico di impresa" tenuto dalle Camere di commercio ai sensi dell'art. 2, co. 2 lett. b), della Legge n. 580/1993.

Con le modalità che saranno definite con un apposito decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, ogni amministrazione dovrà accedere al fascicolo informativo "ai fini del coordinamento, programmazione e svolgimento dei controlli", così da avere contezza anche degli esiti dei controlli già svolti da altre amministrazioni. Sotto altro profilo si stabilisce, analogamente in realtà a quanto già previsto da altre disposizioni (v. ad es. art. 43, DPR n. 445/2000), che le PP.AA. non possono richiedere la produzione di documenti e informazioni già disponibili nel fascicolo informatico o comunque in loro possesso.

Trattasi di una disposizione da ritenersi immediatamente operativa nella misura in cui tali documenti e informazioni siano effettivamente disponibili per l'IBL e rispetto alla quale il legislatore richiama la responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 18-bis, comma 4, del D.lgs. n. 82/2005.

Principi generali del procedimento di controllo delle attività economiche (art. 5)

L'art. 5 del decreto introduce alcuni principi informativi sui controlli alle imprese di interesse.

La disposizione rimette anzitutto a Ministeri e Regioni il compito di pubblicare sui propri siti istituzionali apposite linee guida o FAQ finalizzate ad agevolare e promuovere la comprensione e il rispetto sostanziale della normativa applicabile in materia di controlli, i quali dovranno fondarsi sul principio della “fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta delle amministrazioni”, nonché su quelli della “efficacia, efficienza e proporzionalità”, minimizzando le richieste documentali “secondo il criterio del minimo sacrificio organizzativo per il soggetto controllato”.

Trattasi di principi che già guidano anche l'azione ispettiva dell'INL che in passato aveva dato indicazioni in tal senso.

Inoltre, come evidenziato nella relazione illustrativa al provvedimento, “il comma 3 prevede che, salvo i casi di richieste da parte dell'Autorità giudiziaria o di specifiche segnalazioni di soggetti privati o pubblici, i casi previsti dal diritto dell'unione europea e i controlli per la sicurezza sui luoghi di lavoro oppure ogni qual volta si rilevano situazioni di rischio – casi per i quali i controlli vengono effettuati con immediatezza – le amministrazioni programmano i controlli e i relativi accessi ispettivi con intervalli temporali correlati alla gravità del rischio.

Fatti salvi i casi di cui al comma 3, tale intervallo non può essere inferiore ad un anno per i soggetti che presentano un rischio basso ai sensi di quanto previsto all'articolo 3 (comma 4)”.

Pertanto, al predetto principio in base al quale le amministrazioni sono tenute a programmare i controlli sulle imprese “con intervalli temporali correlati alla gravità del rischio”, fanno eccezione diverse tipologie di intervento di competenza dell'INL, fra cui quelle derivanti da richieste dell'Autorità giudiziaria, da circostanziate segnalazioni di soggetti privati o pubblici, da esigenze legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro e, comunque, da situazioni di rischio.

Rispetto a tali indicazioni la disposizione, al comma 6, declina ulteriori previsioni che vanno in parte a sovrapporsi con la c.d. “Lista di conformità INL” disciplinata dall'art. 29, commi 7, 8 e 9, del D.L. n. 19/2024 (conv. da Legge n. 56/2024).

Sempre in relazione illustrativa, viene chiarito che “il comma 6 stabilisce il periodo di esonero dei controlli, stabilendo che l'operatore economico è esonerato nei successivi dieci mesi dall'ultimo controllo da parte della stessa amministrazione o altre amministrazioni che esercitano le funzioni di controllo, fatti salvi i casi di cui al comma 3 e nel rispetto delle disposizioni di attuazione del diritto dell'Unione europea.

Occorre evidenziare che tale beneficio non è cumulabile con il diverso beneficio previsto dal D.L. n. 19/2024, convertito, con modificazioni dalla Legge n. 56/2024, il cui art. 29, rubricato “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare”, prevede, ai commi 7, 8 e 9, l'iscrizione, previo assenso, del datore di lavoro in un apposito elenco informatico, denominato appunto «Lista di conformità INL», in forza del quale i datori di lavoro, cui è stato rilasciato l'attestato in argomento, non sono sottoposti, per un periodo di dodici mesi dalla data di iscrizione nella Lista di conformità INL, ad ulteriori verifiche da parte dell'INL nelle materie oggetto degli accertamenti, fatte salve le verifiche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le eventuali richieste di intervento, nonché le attività di indagine disposte dalla Procura della Repubblica”.

La disciplina introdotta recentemente dal D.L. n. 19/2024 in materia di “Lista di conformità INL” – e che prevede il rilascio di un attestato ed un esonero dai controlli per un periodo di dodici mesi (non di dieci) nelle materie oggetto di accertamenti – è da considerarsi dunque norma speciale.

Sarà tuttavia necessario che tali informazioni confluiscono nel fascicolo informatico d'impresa al fine di consentire anche alle altre amministrazioni di poter programmare i controlli di competenza nel rispetto dei principi fissati dal legislatore e tenendo conto del fatto che l'iscrizione nella c.d. lista di conformità INL avviene solo “previo assenso” del soggetto interessato.

L'art. 5 prevede che “non possono essere effettuate due o più ispezioni diverse sullo stesso operatore economico contemporaneamente, a meno che le amministrazioni non si accordino preventivamente per svolgere una ispezione congiunta”.

Tale disposizione richiede, quindi, un più attento e capillare coordinamento con le altre amministrazioni che operano controlli in materia di lavoro e legislazione sociale, con particolare riferimento ad INPS, INAIL e Guardia di Finanza, per quanto concerne le verifiche in materia di lavoro sommerso.

Ulteriore indicazione contenuta nell'art. 5 è quella secondo cui le amministrazioni improntano la propria attività al rispetto del “principio del contraddittorio” e “adottano i provvedimenti di propria competenza, ivi incluse eventuali sanzioni, in modo proporzionale al livello di rischio (...) al pregiudizio arrecato, alle dimensioni del soggetto controllato e all'attività economica svolta”.

In quest'ultimo caso, trattasi di un principio destinato ad incidere sui criteri di commisurazione delle sanzioni da adottarsi con ordinanza-ingiunzione, al pari di quelli indicati dall'art. 11 della Legge n. 689/1981.

Non appare invece sostanzialmente applicabile agli accertamenti di competenza dell'INL la previsione secondo cui le amministrazioni sono tenute a fornire, prima di un accesso nei locali aziendali, “l'elenco della documentazione necessaria alla verifica ispettiva”.

Da tale obbligo sono infatti esonerate tutte le iniziative avviate dalle amministrazioni che hanno esigenze di ricorrere ad accessi ispettivi “imprevisti o senza preavviso”, esigenze che ricorrono pressoché ogni volta l'ispettorato avvii una attività di vigilanza sia in materia lavoristica, sia in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Va da sé che l'eventuale richiesta di documentazione alle imprese prima di un qualsiasi accesso ispettivo vanificherebbe l'efficacia della tipologia di accertamenti di competenza dell'INL.

Violazioni sanabili e casi di non punibilità per errore scusabile (art. 6)

L'art. 6 del decreto è quello che più impatta sulle attività di controllo di competenza dell'Ispettorato.

Si prevede anzitutto che “salvo che il fatto costituisca reato, per le violazioni per le quali è prevista l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria non superiore nel massimo a cinquemila euro, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerti, per la prima volta nell'arco di un quinquennio, l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato a porre termine alla violazione, ad adempiere alle prescrizioni violate e a rimuovere le conseguenze dell'illecito amministrativo entro un termine non superiore a venti giorni dalla data della notificazione dell'atto di diffida. In caso di ottemperanza alla diffida, il procedimento sanzionatorio si estingue limitatamente alle inosservanze sanate.

L'istituto della diffida amministrativa di cui al presente decreto non si applica a violazioni di obblighi o adempimenti che riguardano la tutela della salute, la sicurezza e l'incolumità pubblica e la sicurezza sui luoghi di lavoro”. La diffida amministrativa, così come definita all'art. 1 del decreto, troverà dunque applicazione nelle ipotesi in cui si rinverano tutti i presupposti normativi, come meglio specificati di seguito.

Laddove la stessa non trovi applicazione si seguiranno le “normali” procedure sanzionatorie, ivi compresa l'adozione della diffida di cui all'art. 13 del D.lgs. n. 124/2004.

- Campo di applicazione

In ordine al campo di applicazione della diffida amministrativa occorre dunque evidenziare i seguenti aspetti:

- la stessa trova applicazione esclusivamente in relazione alle violazioni per le quali è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria, come tale soggetta alla disciplina di cui alla Legge n. 689/1981;
- la sanzione amministrativa non deve prevedere, nel massimo, un importo superiore ad euro 5.000. Tale importo va considerato, per evidenti ragioni di uniformità e per la lettera della norma (“è prevista”), come limite in astratto previsto dalla disposizione sanzionatoria e non come sanzione irrogata nel concreto. Ne consegue che esula dalla applicazione della diffida amministrativa, a titolo esemplificativo, la maxisanzione per lavoro “nero” nonché tutte le sanzioni proporzionali (ad es. quelle calcolate in base alla durata della violazione come avviene per l'art. 15, comma 4, della Legge n. 68/1999 in materia di collocamento obbligatorio) poiché, come previsto dall'art. 10 della Legge n. 689/1981, “non hanno limite massimo”;
- la violazione sanabile deve essere stata per la prima volta accertata nell'arco di un quinquennio. In altri termini, laddove il personale ispettivo accerti che nei cinque anni antecedenti all'accesso ispettivo sia stata commessa la medesima o un'altra violazione in materia di lavoro e legislazione sociale soggetta a diffida, la diffida amministrativa non sarà applicabile rispetto alla violazione da ultimo accertata;
- la violazione deve essere materialmente sanabile, sono pertanto da escludersi tutte quelle violazioni per le quali l'interesse giuridico tutelato non è più recuperabile, come ad esempio avviene in caso di violazione delle disposizioni in materia di tempi di lavoro di cui al D.lgs. n. 66/2003, peraltro da ritenersi comunque escluse in ragione in quanto espressione dell'adempimento a “vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e dal diritto internazionale” (sul punto v. infra). Sul punto va viceversa chiarito che la diffida ex art. 6 del D.lgs. n. 103/2024 non potrà ritenersi esclusa in ragione della espressa previsione normativa circa l'inapplicabilità della diffida ex art. 13 del D.lgs. n. 124/2004, previsione talvolta inserita dal legislatore al solo fine di aggravare la reazione sanzionatoria e non perché l'illecito non sia effettivamente sanabile;
- la diffida amministrativa non si applica a violazioni di obblighi o adempimenti che riguardano, fra l'altro, la tutela della salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Al riguardo va evidenziato che gran parte delle violazioni il cui accertamento compete a questo Ispettorato hanno evidenti riflessi sulla salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale formulazione non va intesa infatti in senso restrittivo come riferibile alle sole previsioni di cui al D.lgs. n. 81/2008, che infatti non è espressamente citato e rispetto al quale è peraltro previsto un impianto sanzionatorio quasi esclusivamente penale. Appaiono invece ricompresi nell'ambito di applicazione della diffida parte delle violazioni amministrative di carattere documentale, nella misura in cui non siano ricollegabili alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (ad es. in materia di Libro unico del lavoro ai sensi dell'art. 39, comma 7, del D.L. n. 112/2008, conv. da Legge n. 133/2008, salvi i casi in cui la violazione si riferisca a più di dieci lavoratori ovvero a un periodo superiore a dodici mesi in quanto è prevista una sanzione massima superiore ad euro 5.000);
- la sanzione prevista in relazione alla condotta accertata non deve essere espressione dell'adempimento a “vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e dal diritto internazionale”, in relazione ai quali lo stesso decreto non trova applicazione (v. art. 1). La diffida amministrativa non sarà quindi applicabile, ad esempio, in relazione alla violazione degli obblighi di comunicazione al lavoratore delle informazioni di cui al D.lgs. n. 152/1997, come peraltro modificato dal D.lgs. n. 104/2022 e attuativo della direttiva (UE) 2019/1152. Al riguardo è infatti la stessa direttiva (UE) 2019/1152 a richiedere agli Stati membri di introdurre le relative sanzioni che “devono essere effettive, proporzionate e dissuasive” (v. art. 19 direttiva (UE) 2019/1152).

L'INL si fa riserva di inoltrare una lista delle violazioni più ricorrenti che, sussistendo le altre condizioni indicate dal legislatore, sono da ritenersi soggette alla procedura di diffida.

- Procedimento

Una volta accertata la sussistenza delle condizioni sopra indicate e quindi l'applicabilità dello strumento disciplinato dall'art. 6 del D.lgs. n. 103/2024, il personale ispettivo diffiderà l'interessato “a porre termine alla violazione, ad adempiere alle prescrizioni violate e a rimuovere le conseguenze dell'illecito amministrativo entro un termine non superiore a venti giorni dalla data della notificazione dell'atto di diffida”.

Una volta notificata la diffida, secondo modalità sulle quali si fa riserva di fornire a breve ulteriori indicazioni nelle more della digitalizzazione della diffida amministrativa:

- in caso di ottemperanza, il procedimento sanzionatorio si estingue limitatamente alle inosservanze sanate, senza dunque alcun addebito sanzionatorio. Nelle ipotesi in cui si accerti contestualmente sia la violazione sia l'avvenuta regolarizzazione, si avrà il medesimo effetto estintivo di cui si darà atto nei relativi atti ispettivi;

- in caso di mancata ottemperanza alla diffida entro il termine indicato, il personale ispettivo procederà direttamente a contestare l'illecito entro novanta giorni dall'accertamento ai sensi dell'art. 14 della Legge n.689/1981 – tenendo conto, peraltro, che i termini concessi per adempiere alla diffida sono sospensivi dei termini previsti per la notificazione degli estremi della violazione – ed applicando gli importi sanzionatori di cui all'art. 16 della medesima Legge n. 689/1981.

In relazione alla tempistica di notificazione degli illeciti non sanati o comunque non sanabili valgono comunque le indicazioni già fornite dal MLPS con la circ. n.41/2010, secondo cui “il termine di 90 giorni (...) non decorre più da tanti singoli verbali o atti provvedimenti, bensì la decorrenza dello stesso va individuata nel momento in cui si sono conclusi gli accertamenti nel loro complesso, comprendendo, quindi, anche i tempi tecnici ragionevolmente utili e necessari per l'analisi, l'elaborazione e la verifica degli elementi formati e raccolti”.

L'art. 6 del decreto stabilisce inoltre che il mancato adempimento alla diffida ovvero l'accertamento di altre violazioni di obblighi o adempimenti che riguardano, fra l'altro, la tutela la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro comportano la revoca del Report certificativo di cui all'art. 3, ove rilasciato all'operatore economico.

In ogni caso il soggetto controllato non è responsabile quando le violazioni sono commesse per errore sul fatto non determinato da colpa, disposizione del tutto analoga a quanto già previsto in via generale dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 689/1981, secondo il quale “nel caso in cui la violazione è commessa per errore sul fatto, l'agente non è responsabile quando l'errore non è determinato da sua colpa”.

Ulteriori disposizioni (artt. 7-11)

Ulteriori disposizioni, non particolarmente impattanti sull'attività dell'INL riguardano:

- la possibilità, da parte delle associazioni nazionali di categoria (art. 4 della Legge n. 180/2011), di richiedere chiarimenti su obblighi e adempimenti che sono oggetto dei controlli, similmente a quanto già oggi avviene con il c.d. diritto di interpello previsto dall'art. 9 del D.lgs. n. 124/2004;
- la previsione di un piano di formazione specifica del personale delle PP.AA. con particolare riferimento alle competenze in materia di digitalizzazione degli strumenti di programmazione e svolgimento dei controlli, di cooperazione con gli operatori economici, di coordinamento tra le amministrazioni e di criteri e metodi standardizzati per effettuare il censimento degli obblighi e degli adempimenti previsti dall'art. 2 del decreto;
- l'utilizzo delle soluzioni tecnologiche nelle attività di controllo

L'INL ritiene che le previsioni contenute nel D.lgs. n. 103/2024, in particolare quelle di cui all'art. 6 in materia di diffida amministrativa, possano trovare applicazione con riferimento agli illeciti accertati a partire dal 2 agosto p.v. anche se riferiti a condotte poste in essere precedentemente in quanto trattasi di disposizione di carattere procedurale.

A tale riguardo si evidenzia che le indicazioni riferite all'art. 6 costituiscono atto di indirizzo per la Direzione centrale innovazione ai fini della digitalizzazione della diffida amministrativa.

B - COSTITUZIONE DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA PRESSO IL FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI (FPLD) DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA (AGO). PREROGATIVE RICONOSCIUTE ALL'ISCRITTO CESSATO DAL SERVIZIO SENZA DIRITTO A PENSIONE, C.D. “ASSICURATO” - (MESSAGGIO INPS N. 2802/2024)

Premessa

L'INPS con il messaggio n. 2802 del 2/08/2024 informa che l'ar. 12, co. 12-undecies, del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni, dalla Legge n.122/2010, ha abrogato con effetto dal 31/07/2010, tra l'altro, la Legge n.322/1985, e successive modificazioni, l'art. 124 del DPR n. 1092/1973, e l'art. 40 della Legge n. 1646/1962, che regolavano per gli iscritti alle Casse della Gestione dipendenti pubblici la costituzione della posizione assicurativa presso il (FPLD) dell'AGO, senza oneri per gli interessati.

Per effetto di quanto disposto dalla citata disposizione, non è più possibile costituire posizioni assicurative nel FPLD in favore di iscritti alle Casse della Gestione dipendenti pubblici cessati dal servizio dopo il 30/07/2010 senza diritto a pensione.

In conseguenza dell'abrogazione dell'istituto della costituzione della posizione assicurativa, l'INPDAP, con la nota operativa n. 56/2010, ha stabilito che, a decorrere dal 31/07/2010, gli “assicurati” cessati senza diritto a pensione e, quindi, non più in servizio, possono presentare la domanda di riscatto, ricongiunzione, computo dei servizi, accredito figurativo, ecc., oltre i termini decadenziali di presentazione delle relative istanze previsti dalle norme di settore, i quali sono di seguito riepilogati:

- per le domande di riscatto e computo di periodi o servizi ai fini pensionistici: entro novanta giorni dalla data di cessazione dal servizio/risoluzione del rapporto di lavoro;
- per le domande di ricongiunzione dei periodi assicurativi: entro l'ultimo giorno di servizio (restano salve le precisazioni di cui al successivo paragrafo n. 2.1);
- per le domande di accredito figurativo per maternità al di fuori del rapporto di lavoro di cui all'art. 25 D.lgs. n. 151/2001: entro l'ultimo giorno di servizio;
- per le domande di computo dei servizi e di riscatto ai sensi degli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 del DPR n. 1092/1973, presentate dall'iscritto alla Gestione separata ai trattamenti dei dipendenti dello Stato (CTPS): almeno due anni prima della risoluzione del rapporto di lavoro per limiti d'età (cfr. l'art. 147 del DPR n. 1092/1973, la circo-

lare INPDAP n. 38/2004 e il messaggio n. 7101/2015);

- per le domande di riconoscimento del servizio militare di leva presentate ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 274/1991: entro novanta giorni dalla cessazione dal servizio.

È utile precisare che la locuzione “cessati senza diritto a pensione”, riportata nella citata nota operativa INPDAP n. 56/2010, va intesa nel senso che la verifica dei requisiti contributivi per il diritto a pensione deve tenere conto della sola contribuzione accreditata nella Gestione esclusiva.

In relazione al paragrafo 1.1 della nota operativa INPDAP n. 56/2010, continuano a pervenire da parte delle Strutture territoriali richieste di chiarimenti, con riguardo alla lavorazione delle domande di riscatto, ricongiunzione, computo, ecc., presentate dagli assicurati cessati dal servizio senza diritto a pensione prima del 31/07/2010.

Pertanto, con il messaggio in esame n. 2806/2024, condiviso con il MLPS, la Direzione Centrale dell'INPS ha fornito le indicazioni per una omogenea applicazione sul territorio dei criteri contenuti nella nota operativa INPDAP n. 56/2010.

1. Assicurati cessati dal servizio senza diritto a pensione prima del 31/07/2010

1.1 Assicurati alla Gestione separata dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato (CTPS) cessati prima del 31/07/2010

Per gli assicurati alla CTPS, cessati dal servizio prima del 31/07/2010 senza avere maturato presso la medesima Cassa il diritto a pensione, continua a trovare applicazione la costituzione d'ufficio della posizione assicurativa presso il FPLD dell'AGO ai sensi della Legge n. 322/1958 e dell'art. 124 del DPR n. 1092/1973.

La costituzione della posizione assicurativa nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti effettuata ai sensi delle disposizioni citate, ratione temporis applicabili, è obbligatoria e, a prescindere da una esplicita richiesta dell'interessato, avviene automaticamente con la cessazione del rapporto di lavoro senza il conseguimento del diritto a pensione; è, quindi, un istituto speciale che opera ope legis con carattere prioritario e inderogabile.

A parzial rettifica di quanto stabilito con la circolare n. 120/2013, si precisa che per quanto riguarda gli iscritti cessati dal servizio prima del 31/07/2010, senza avere maturato presso la medesima Cassa il diritto a pensione, continua a trovare applicazione la costituzione d'ufficio della posizione assicurativa presso il FPLD dell'AGO, salvo che l'interessato non intenda attendere - essendo già in possesso dell'anzianità contributiva minima prescritta - la maturazione del requisito anagrafico necessario per poter conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia.

La costituzione della posizione assicurativa, mantenendo il suo carattere cogente e prevalente, preclude quindi la facoltà di presentare successive domande di riscatto, ricongiunzione, computo dei servizi, accredito figurativo e versamenti volontari. Restano salve le istanze presentate entro i termini indicati in premessa.

Ai soggetti cessati prima del 31/07/2010, in possesso del requisito contributivo minimo dei venti anni alla predetta data di cessazione, che non intendano attendere il compimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia, è data facoltà, qualora ne ricorrano le condizioni, di presentare istanza di pensione anticipata mediante il cumulo dei periodi assicurativi ai sensi della Legge n. 228/2012, e successive modificazioni.

1.2 Assicurati alla Cassa pensioni dipendenti enti locali (CPDEL), alla Cassa pensioni sanitari (CPS), alla Cassa pensioni insegnanti (CPI) e alla Cassa pensioni ufficiali giudiziari (CPUG) cessati prima del 31/07/2010

Per gli assicurati alla CPDEL, CPS, CPI e CPUG cessati dal servizio senza diritto a pensione prima del 31/07/2010 la costituzione della posizione assicurativa presso il FPLD dell'AGO, opera esclusivamente a domanda degli interessati (cfr. l'ultimo periodo dell'art. 38 della Legge n. 1646/1962).

Agli assicurati alla CPDEL, CPS, CPI e CPUG, ancorché non manifestino, a domanda, la volontà di trasferire presso il FPLD dell'AGO la contribuzione accreditata presso le predette Casse, non è consentito presentare la domanda di riscatto, ricongiunzione, computo dei servizi, accredito figurativo, oltre i termini decadenziali specificati in premessa (per le ricongiunzioni restano salve le precisazioni di cui al successivo paragrafo 2.1).

Laddove gli iscritti alle Casse di cui al presente paragrafo non presentino la domanda di costituzione della posizione assicurativa ai sensi della legge n. 322/1958, la relativa contribuzione, indipendentemente dalla durata del periodo accreditato, concorre alla determinazione del requisito contributivo prescritto per la pensione in cumulo.

2. Assicurati alla CTPS, alla CPDEL, alla CPS, alla CPI e alla CPUG cessati dal servizio senza diritto a pensione dopo il 30/07/2010

Per gli assicurati cessati dal servizio senza diritto a pensione dopo il 30/07/2010 si conferma che, a seguito dell'abrogazione della Legge n. 322/1958, è data la possibilità di presentare la domanda di riscatto, ricongiunzione, computo dei servizi, accredito figurativi, oltre i termini decadenziali specificati in premessa.

La possibilità di presentare la domanda di riscatto, ricongiunzione, computo dei servizi e riconoscimento del servizio militare di leva è estesa anche ai superstiti dell'assicurato, riconoscendo in capo agli stessi le medesime prerogative del de cuius titolare della posizione assicurativa. Sulla base dei quesiti pervenuti, si coglie l'occasione per fornire le seguenti indicazioni di carattere generale.

2.1 Domanda di ricongiunzione in entrata ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 29/1979

La ricongiunzione dei periodi assicurativi in un unico ordinamento pensionistico, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 29/1979, può essere effettuata al ricorrere di uno dei seguenti casi:

1. con iscrizione in atto nella gestione previdenziale in cui si esercita la facoltà (destinataria dei contributi);
2. senza iscrizione in atto nella gestione previdenziale destinataria dei contributi. In tale caso è necessario avere maturato un'anzianità pari ad almeno otto anni di contribuzione, per effettiva attività lavorativa, nella forma di previdenza in cui avviene la ricongiunzione.

continua a pag. XI

La montagna come opportunità

Il turismo delle Terre Alte nell'epoca
di grandi cambiamenti globali



Trento - Corso del Lavoro e della Scienza 3 **MUSE**

LE GIORNATE
DEL TURISMO
MONTANO

bitm

12/13/14/15 NOV. 2024

STAGE 1

FORMAZIONE:

In dialogo con i professionisti del futuro

Il turismo di domani tra formazione, progetti, capacità di imparare a fare impresa

Martedì 12 novembre 9.00 – 12.30

La prospettiva degli studenti, i professionisti del domani, rappresenta un'occasione unica per esaminare il ruolo cruciale che il settore turistico svolge nel plasmare il nostro futuro. Attraverso approfondite sessioni di formazione, il convegno esplorerà le competenze necessarie agli operatori del turismo, focalizzandosi sulla preparazione alle sfide e opportunità emergenti. Nel corso del dialogo aperto tra operatori di oggi e di domani, formatori e professionisti, saranno presentate e analizzate alcune buone pratiche con l'obiettivo di ridefinire il panorama turistico, evidenziando come la creatività e la sostenibilità siano elementi chiave.

L'impresa del settore turistico sarà al centro delle discussioni, con un focus sulla promozione di iniziative imprenditoriali che abbracciano la sostenibilità, l'inclusività e l'adattabilità. Attraverso questo convegno, la Bitm propone di tracciare una roadmap per un futuro turistico dinamico, etico e di successo, che ponga al centro la formazione, la scuola, il progetto e l'impresa.

Con la collaborazione delle scuole ad indirizzo turistico.



STAGE 2

OPERATIVITÀ:

In dialogo con gli operatori turistici

Il turismo come sfida: tattiche e buone pratiche in un mondo che cambia rapidamente

Mercoledì 13 novembre 9.00 – 12.30

L'incontro si prefigge di esplorare le sfide attuali e future che il settore turistico affronta in un contesto in rapida evoluzione. Attraverso l'analisi di tattiche innovative e l'introduzione di buone pratiche, il convegno fornirà uno spazio di discussione su come adattarsi a scenari mutevoli. Saranno esaminati approcci strategici per affrontare i tempi nuovi, con particolare attenzione alle soluzioni sostenibili e all'adozione di tecnologie avanzate. Un dialogo aperto tra criticità e sfide, opportunità e strategie. Imprenditori e lavoratori condivideranno esperienze su come gestire con successo le complessità del settore turistico in un mondo sempre più interconnesso. L'obiettivo finale è sviluppare una comprensione condivisa delle migliori pratiche e delle strategie vincenti trasformando le difficoltà in opportunità di crescita e innovazione nel turismo.

STAGE 3

RETE:

In dialogo con professionisti della filiera turistica

Il turismo come sinergia: nuove collaborazioni pubblico privato nella filiera turistica

Giovedì 14 novembre 9.00 – 12.30

L'intento del dibattito è quello di esplorare il potenziale delle sinergie per promuovere lo sviluppo sostenibile del settore turistico. Attraverso l'analisi di casi di successo e la presentazione di modelli innovativi di collaborazione, il convegno metterà in evidenza come la cooperazione tra diversi attori della filiera possa portare a risultati positivi. Saranno esplorati temi come la partnership tra destinazioni, l'integrazione di tecnologie funzionali e la creazione di reti tra imprese turistiche. I partecipanti avranno l'opportunità di apprendere dalle esperienze di chi ha già adottato strategie collaborative e di discutere sulle nuove opportunità che possono emergere da una maggiore sinergia nel settore turistico. L'obiettivo finale è promuovere una visione integrata pubblico e privato, incoraggiando la cooperazione tra stakeholder al fine di creare competenze più complete, sostenibili e gratificanti per tutti gli attori coinvolti.

SESSIONE PLENARIA

Un confronto tra le categorie economiche

Il turismo nell'epoca dei grandi cambiamenti

Venerdì 15 novembre 9.00 – 12.30

La sessione finale della Bitm ha l'obiettivo di promuovere una comprensione approfondita delle nuove sfide dell'economia turistica, favorendo un dialogo costruttivo tra i numerosi soggetti del comparto al fine di sviluppare soluzioni collettive e sostenibili per il futuro del turismo.



La montagna come opportunità

Il turismo delle Terre Alte nell'epoca di grandi cambiamenti globali

Viviamo tempi di grandi cambiamenti – climatici, geopolitici, sociali e culturali – che nei prossimi anni interesseranno tutti i segmenti economici della società, compreso quello turistico. Tali mutamenti potranno riservare, per chi le saprà cogliere, anche alcune opportunità. I cambiamenti climatici, infatti, modificheranno le abitudini con cui l'uomo abita e si sposta sul pianeta, rivelando delle potenzialità locali fino ad oggi poco valorizzate. I mutamenti geopolitici apriranno il turismo a nuovi flussi internazionali. I cambiamenti socio-culturali, infine, produrranno una nuova platea turistica, interessata a conoscere il mondo attraverso sensibilità inedite.

In questo contesto caratterizzato da grande incertezza ma anche da interessanti potenzialità, la montagna può vivere una nuova stagione da protagonista, giocando un ruolo di rifugio rispetto alla pianura e di sostegno ai processi che avvengono nelle parti più calde del pianeta, grazie a una nuova alleanza tra comunità umana e il proprio ambiente di vita. Ma potrà anche svolgere un ruolo di "laboratorio" dove si sperimentano processi turistici sostenibili, globali e inclusivi.

L'edizione 2024 della Bitm intende discutere di questi temi. All'interno di una formula rinnovata – dove al posto degli interventi frontali, gli ospiti saranno invitati a confrontarsi dialetticamente attorno a delle tavole rotonde – esperti, studenti e operatori del mondo del turismo si confronteranno dentro gli spazi del Museo delle Scienze del Trentino, per immaginare le sfide turistiche che i territori di montagna dovranno affrontare già da domani.

Trento - Corso del Lavoro e della Scienza 3

MUSE
LE GIORNATE
DEL TURISMO
MONTANO
bitm
12/13/14/15 NOV. 2024

**E INOLTRE
MOSTRE TEMATICHE,
VIAGGI SENSORIALI**



Per gli iscritti alla CPDEL, CPS, CPI e CPUG non risulta abrogato l'art. 9 della Legge n. 274/1991 per il quale la facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione a carico delle predette Casse, esercitata in costanza di servizio e di assicurazione presso altre gestioni previdenziali, è attribuita:

- a) ai dipendenti già iscritti per almeno otto anni alle Casse stesse, che per effetto della trasformazione dell'azienda municipalizzata o del servizio già tenuto in gestione diretta degli enti, passino alle dipendenze di privati o di enti, esercenti la medesima attività, non iscrivibili alle Casse pensioni degli istituti di previdenza;
- b) ai dipendenti appartenenti all'area pubblica.

Conseguentemente, nei casi di domanda di ricongiunzione presentata dall'assicurato (ex iscritto CPDEL, CPS, CPI e CPUG) in costanza di iscrizione al FPLD dell'AGO, si devono osservare le limitazioni previste dal citato art. 9 della Legge n. 274/1991.

2.2 Domanda di ricongiunzione in entrata ai sensi dell'art. 1, co. 1, della Legge n. 45/1990

L'art. 1, co. 1, della Legge n. 45/1990, prevede che la ricongiunzione di periodi già coperti da assicurazione per liberi professionisti si possa effettuare nella gestione presso la quale sia in atto, da ultimo, e cioè al momento della domanda, l'iscrizione del richiedente.

Analogamente, la facoltà di ricongiunzione prevista al co. 2 del medesimo art. 1 è riconosciuta in favore di coloro che si trovino nella situazione inversa di essere stati prima iscritti presso una forma di previdenza obbligatoria, come lavoratori dipendenti o autonomi, e poi presso la Cassa professionale ove l'iscrizione sia in atto al momento della presentazione della domanda e dove possono, pertanto, chiedere la ricongiunzione stessa.

Soltanto dopo il compimento dell'età pensionabile, in alternativa alle ipotesi sopra delineate, è prevista dal successivo co. 4 dello stesso art. 1 la possibilità di chiedere la ricongiunzione in esame presso una qualsiasi delle gestioni pensionistiche, a condizione che i richiedenti possano ivi fare valere almeno dieci anni di contribuzione continuativa in relazione ad attività effettivamente prestata.

L'assicurato, come individuato dalla nota operativa INPDAP n. 56/2010, non essendo iscritto all'atto della domanda di ricongiunzione alla Gestione dipendenti pubblici, potrà presentare domanda di ricongiunzione verso le predette Casse soltanto alle condizioni di cui al citato co. 4 dello stesso art. 1.

3. Chiarimenti in merito alla decorrenza della pensione in caso di presentazione di domande di riscatto, ricongiunzione, computo e accredito figurativo da parte dell'assicurato di cui alla nota operativa INPDAP n. 56/2010

Ai fini della maturazione del diritto a pensione, i periodi oggetto di riscatto, ricongiunzione, computo e accredito figurativo, sono considerati nella loro collocazione temporale, esplicando effetti giuridici come se fossero stati tempestivamente acquisiti nella posizione assicurativa dell'interessato.

Ne consegue che la decorrenza delle pensioni deve essere stabilita secondo le regole comuni anche nei casi in cui i contributi da riscatto siano determinanti ai fini del diritto a pensione (cfr. il paragrafo 3 della circolare n. 6/2020).

Con riferimento agli iscritti alla CTPS, alla CPDEL, alla CPS, alla CPI e CPUG si richiamano l'articolo 42 del D.P.R. n. 1092/1973 e l'articolo 33 del R.D.L. 3 marzo 1938, n. 680, convertito dalla legge 9 gennaio 1939, n. 41, nella parte in cui si prevede che il trattamento pensionistico decorra dal giorno successivo alla risoluzione del rapporto di lavoro laddove a tale data siano stati maturati i relativi requisiti.

A seguito dell'abrogazione della legge n. 322/1958, al paragrafo 3 della circolare INPDAP n. 18/2010 è stato previsto il riconoscimento del diritto al trattamento pensionistico anche se i relativi requisiti vengano soddisfatti successivamente alla data di risoluzione del rapporto di lavoro (c.d. pensione differita).

In tali fattispecie la pensione decorre dalla maturazione dei prescritti requisiti.

Tenuto conto di quanto sopra, si conferma che per gli assicurati cessati dal servizio senza diritto a pensione dopo il 30 luglio 2010, laddove il requisito contributivo venga soddisfatto a seguito della presentazione di una domanda di riscatto, computo, ricongiunzione e accredito figurativo presentata oltre i termini decadenziali, il relativo trattamento pensionistico decorre dal giorno successivo alla data di presentazione della relativa domanda, ferma restando l'applicazione della disciplina delle decorrenze laddove prevista.

4. Annullamento della costituzione della posizione assicurativa nel FPLD dell'AGO

La nota operativa INPDAP n. 56/2010 ha ribadito che nei confronti degli iscritti alla Gestione dipendenti pubblici continuano a trovare applicazione le norme che prevedono l'annullamento della costituzione della posizione assicurativa e, in particolare:

- l'art. 42 della Legge n. 1646/1962 per gli iscritti alla CPDEL, CPS, CPI e CPUG. In base a tale norma, l'annullamento della posizione assicurativa già costituita è previsto in caso di riassunzione in servizio di ruolo presso lo Stato o di reinscrizione obbligatoria a una delle citate Casse pensionistiche. La domanda di annullamento della costituzione della posizione assicurativa deve essere chiesta dall'interessato entro l'ultimo giorno di servizio;
- l'art. 127 del DPR n. 1092/1973 per gli iscritti alla CTPS, il quale dispone che una posizione assicurativa può essere annullata quando il dipendente, dopo la sua costituzione, assume un nuovo servizio per il quale si rende necessario effettuare la riunione o la ricongiunzione con il servizio precedente. La riunione dei servizi, così come prevista dall'art. 112 del DPR n. 1092/1973, non opera d'ufficio quando per il servizio precedente è stato liquidato un trattamento pensionistico (pensione o indennità). In tali fattispecie, infatti, è necessario che il dipendente manifesti la sua volontà per l'unione delle prestazioni nei termini tassativi di 6 mesi, previsti dall'art. 151 del medesimo DPR (cfr. il messaggio n. 2575/2021).

5. Competenza in merito all'adozione del provvedimento di costituzione della posizione assicurativa presso il FPLD dell'AGO per il personale iscritto alla CTPS

Per l'individuazione della competenza in merito all'adozione del provvedimento di costituzione della posizione

assicurativa nel FPLD dell'AGO di cui alla Legge n. 322/1958 occorre fare riferimento alla data di cessazione del rapporto di lavoro degli interessati.

In particolare, la competenza in merito all'adozione di tale provvedimento per il personale statale cessato dal servizio senza diritto a pensione prima delle progressive e diversificate date di subentro da parte dell'ex INPDAP, resta di competenza dell'Amministrazione statale presso cui il soggetto ha prestato servizio.

Per le date di subentro occorre fare riferimento alla tabella allegata alla circolare n. 16/2011 del MEF e dell'INPDAP (Allegato n. 1). Per quanto precede, le singole Amministrazioni statali dovranno procedere, con la massima sollecitudine, alla costituzione d'ufficio della posizione assicurativa nell'AGO per le posizioni assicurative di propria competenza. Nell'ipotesi in cui, nelle more dell'emissione del provvedimento di costituzione d'ufficio della posizione assicurativa, l'ex iscritto alla CTPS presenti una domanda di ricongiunzione ai sensi dell'art. 1, co. 2, della Legge n. 45/1990, deve essere preliminarmente effettuata la costituzione della posizione assicurativa presso il FPLD dell'AGO e solo successivamente potrà perfezionarsi il trasferimento verso le Casse professionali.

C - CUMULO DEI PERIODI DI ASSICURAZIONE MATURATI PRESSO ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI - (CIRCOLARE INPS N. 87/2024)

1. Premessa

L'INPS con la circolare n. 87/2023 del 01/08/2024 informa che con le circolari n. 71/2017 e n. 50/2022 sono state fornite indicazioni operative e attuative della disciplina in materia di cumulo dei periodi di assicurazione maturati presso organizzazioni internazionali prevista dall'art. 18 della Legge n. 115/2015.

In particolare, il comma 1 dell'art. 18 della Legge n. 115/2015 consente, dal 1/01/2016, ai cittadini dell'Unione europea, ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti nell'U.E. e ai beneficiari di protezione internazionale che hanno lavorato nel territorio dell'U.E. o della Confederazione svizzera alle dipendenze di organizzazioni internazionali, di cumulare i periodi assicurativi maturati presso le medesime organizzazioni internazionali con quelli maturati presso una o più delle seguenti gestioni previdenziali:

- fondo pensioni lavoratori dipendenti;
- gestioni speciali dei lavoratori autonomi;
- gestione separata di cui all'art. 2, co. 26, della Legge n. 335/1995;
- gestioni sostitutive ed esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria;
- regimi previdenziali degli enti privatizzati gestori delle forme di previdenza obbligatoria in favore dei liberi professionisti disciplinati dal D.lgs. n. 103/1996, e dal D.lgs. n. 509/1994.

Ai sensi del successivo comma 2 dell'art. 18, detto cumulo può essere richiesto per il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia, invalidità e superstiti, purché la durata totale dei periodi di assicurazione maturati ai sensi della legislazione italiana sia almeno di 52 settimane e a condizione che i periodi da cumulare non si sovrappongano. L'art. 5, comma 1, del D.L. n. 69/2023 convertito con modificazioni dalla Legge n. 103/2023, entrato in vigore il 14/06/2023, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano", ha modificato il comma 2 dell'art. 18 della Legge n. 115/2015, includendo nel novero delle prestazioni conseguibili tramite cumulo la pensione anticipata.

Con circolare n.87/2024, condivisa con il MLPS, si forniscono istruzioni in merito all'applicazione della disposizione in esame.

2. Esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi per la pensione anticipata

Per effetto della modifica introdotta dall'art. 5, co. 1, del D.L. n. 69/2023, convertito, con modificazioni, dalla Legge, n. 103/2023, il cumulo dei periodi assicurativi posseduti presso le organizzazioni internazionali può essere richiesto per il conseguimento del diritto alla pensione anticipata, oltre che di quello alla pensione di vecchiaia, invalidità e superstiti.

Pertanto, nei confronti di coloro che siano o siano stati iscritti a una o più delle gestioni previdenziali previste dall'art. 18, comma 1, della Legge n. 115/2015, richiamate in premessa, è riconosciuto altresì il diritto alla pensione anticipata a carico, anche pro quota, delle predette gestioni, con il cumulo dei periodi assicurativi maturati presso le stesse gestioni e quelli presso l'organizzazione internazionale.

Ne discende che la facoltà di cumulo in esame può essere esercitata per conseguire la pensione anticipata in base alle disposizioni vigenti, anche in materia di cumulo e totalizzazione dei periodi assicurativi, nella gestione che liquida, anche pro quota, la pensione.

La maturazione del diritto alla pensione anticipata sulla base della legislazione nazionale e con la valorizzazione della sola contribuzione presso le gestioni previdenziali italiane preclude l'esercizio della facoltà di cumulo in parola (cfr. il paragrafo 3 della circolare n. 71/2017).

Il primo periodo del co. 6 dell'art. 18 della Legge n. 115/2015 prevede che: "I trattamenti pensionistici derivanti dal cumulo decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda di pensione in regime di cumulo". Conseguentemente, la decorrenza della prestazione pensionistica riconosciuta in Italia con il cumulo dei periodi di assicurazione maturati presso organismi internazionali non può comunque essere antecedente al 1/07/2023, tenuto conto che il citato D.L. n. 69/2023 è entrato in vigore il 14/06/2023.

Resta ferma l'applicabilità della disciplina in materia di differimento della decorrenza della pensione anticipata, laddove prevista dalla relativa normativa di riferimento.

Per quanto non espressamente indicato nella circolare in esame, l'Istituto rinvia alle istruzioni fornite con le citate circolari n. 71/2017 e n. 50/2022. Con riferimento alla quantificazione degli oneri, ai fini dell'individuazione di eventuali scostamenti rispetto alle risorse finanziarie annualmente disponibili per legge, l'art. 5, co. 2, del D.L. in esame prevede il monitoraggio delle domande di pensione, la cui modalità attuativa è disciplinata nell'art. 18, co- 9, della Legge n. 115/2015.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro Igiene degli alimenti 2024



FOR. IMP S.r.l. propone a tutte le imprese il calendario dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente e corsi per accrescere la propria professionalità. Invitiamo gli interessati a partecipare attivamente alla progettazione dei corsi, facendo pervenire richieste ed esigenze specifiche.



HACCP

**CORSO BASE PER TITOLARE/RESPONSABILE,
PERSONALE DI CUCINA E SALA
4 ORE**

DATA	ORARIO	MODALITÀ
30/09/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona
28/10/2024	09.00 - 13.00	Online sincrona
18/11/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona
09/12/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona

Quota di partecipazione: Euro 65,00 + IVA 22%;
Quota Associati: Euro 55,00 + IVA 22%

AGGIORNAMENTO HACCP 4 ORE

DATA	ORARIO	MODALITÀ
30/09/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona
28/10/2024	09.00 - 13.00	Online sincrona
18/11/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona
09/12/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona

Quota di partecipazione: Euro 65,00 + IVA 22%;
Quota Associati: Euro 55,00 + IVA 22%

È consigliato aggiornare il corso di HACCP
indicativamente almeno ogni 5 anni



SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il corso RSPP DDL è rivolto ai datori di lavoro che vogliono ricoprire personalmente l'incarico di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, ed acquisire le competenze sulla sicurezza e salute indispensabili alla tutela dei lavoratori.

**CORSO BASE PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE
E PROTEZIONE SETTORE ATTIVITÀ RISCHIO BASSO
16 ORE**

DATA	ORARIO	MODALITÀ
14/10/2024 15/10/2024 21/10/2024 22/10/2024	09.00 - 13.00	Online sincrona

Quota di partecipazione: Euro 130,00 + IVA 22%;
Quota Associati: Euro 110,00 + IVA 22%

AGGIORNAMENTO RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 6 ORE

DATA	ORARIO	MODALITÀ
22/10/2024	09.00 - 13.00 14.00 - 16.00	Online sincrona
20/11/2024	09.00 - 13.00 14.00 - 16.00	Online sincrona

Quota di partecipazione: Euro 65,00 + IVA 22%;
Quota Associati: Euro 55,00 + IVA 22%

Il corso ha durata quinquennale.
Per il DATORE DI LAVORO NOMINATO (R.S.P.P.) è necessario un aggiornamento quinquennale. Tale corso avrà una durata variabile a seconda del livello di rischio (basso - medio - alto), pari rispettivamente a n. 6, n. 10 e n. 14 ore.



CORSO ANTINCENDIO

Il corso ha validità quinquennale

**CORSO BASE PER AZIENDE
CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 1
(4 ORE)**

PARTE TEORICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
07/10/2024	9.00 - 11.00	Online sincrona
25/11/2024	9.00 - 11.00	Online sincrona

PARTE PRATICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
18/09/2024	14.00 - 16.00	PRIMIERO
08/10/2024	14.00 - 16.00	TRENTO
16/10/2024	14.00 - 16.00	VAL DI Fiemme

23/10/2024	14.00 - 16.00	RIVA DEL GARDA
19/11/2024	14.00 - 16.00	LEVICO TERME
26/11/2024	14.00 - 16.00	TRENTO
28/11/2024	14.00 - 16.00	VAL DI FASSA
03/12/2024	14.00 - 16.00	VAL RENDENA
Quota di partecipazione: Euro 110,00 + IVA 22%; Quota Associati: Euro 90,00 + IVA 22%		

CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 2 (8 ORE)

PARTE TEORICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
07/10/2024	09.00 - 12.00/13.00 - 15.00	Online sincrona
25/11/2024	09.00 - 12.00/13.00 - 15.00	Online sincrona

PARTE PRATICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
18/09/2024	14.00 - 17.00	PRIMIERO
08/10/2024	14.00 - 17.00	TRENTO
16/10/2024	14.00 - 17.00	VAL DI Fiemme
23/10/2024	14.00 - 17.00	RIVA DEL GARDA
19/11/2024	14.00 - 17.00	LEVICO TERME
26/11/2024	14.00 - 17.00	TRENTO
28/11/2024	14.00 - 17.00	VAL DI FASSA
03/12/2024	14.00 - 17.00	VAL RENDENA
Quota di partecipazione: Euro 160,00 + IVA 22%; Quota Associati: Euro 140,00 + IVA 22%		

**CORSO BASE PER AZIENDE
CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3
(16 ORE)**

PARTE TEORICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
07/10/2024	09.00 - 12.00/13.00 - 15.00	Online sincrona
09/10/2024	09.00 - 13.00/14.00 - 17.00	Aula - TRENTO
07/10/2024	09.00 - 12.00/13.00 - 15.00	Online sincrona
09/10/2024	09.00 - 13.00/14.00 - 17.00	Aula - TRENTO

PARTE PRATICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
18/09/2024	14.00 - 18.00	PRIMIERO
08/10/2024	14.00 - 18.00	TRENTO
16/10/2024	14.00 - 18.00	VAL DI Fiemme
23/10/2024	14.00 - 18.00	RIVA DEL GARDA
19/11/2024	14.00 - 18.00	LEVICO TERME
26/11/2024	14.00 - 18.00	TRENTO
28/11/2024	14.00 - 18.00	VAL DI FASSA
03/12/2024	14.00 - 18.00	VAL RENDENA
Quota di partecipazione: Euro 275,00 + IVA 22%; Quota Associati: Euro 255,00 + IVA 22%		

**CORSO AGGIORNAMENTO
ANTINCENDIO**

**CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE
CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 1
(2 ORE)**

DATA	ORARIO	MODALITÀ
18/09/2024	14.00 - 16.00	PRIMIERO
08/10/2024	14.00 - 16.00	TRENTO
16/10/2024	14.00 - 16.00	VAL DI Fiemme
23/10/2024	14.00 - 16.00	RIVA DEL GARDA
19/11/2024	14.00 - 16.00	LEVICO TERME
26/11/2024	14.00 - 16.00	TRENTO
28/11/2024	14.00 - 16.00	VAL DI FASSA
03/12/2024	14.00 - 16.00	VAL RENDENA
Quota di partecipazione: Euro 60,00 + IVA 22%; Quota Associati: Euro 50,00 + IVA 22%		

**CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE
CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 2
(5 ORE)**

PARTE TEORICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
07/10/2024	09.00 - 11.00	Online sincrona
25/11/2024	09.00 - 11.00	Online sincrona

PARTE PRATICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
18/09/2024	14.00 - 17.00	PRIMIERO
08/10/2024	14.00 - 17.00	TRENTO
16/10/2024	14.00 - 17.00	VAL DI Fiemme
23/10/2024	14.00 - 17.00	RIVA DEL GARDA
19/11/2024	14.00 - 17.00	LEVICO TERME
26/11/2024	14.00 - 17.00	TRENTO
28/11/2024	14.00 - 17.00	VAL DI FASSA
03/12/2024	14.00 - 17.00	VAL RENDENA
Quota di partecipazione: Euro 100,00 + IVA 22%; Quota Associati: Euro 90,00 + IVA 22%		

**CORSO AGGIORNAMENTO PER AZIENDE
CON RISCHIO DI INCENDIO LIVELLO 3
(8 ORE)**

PARTE TEORICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
07/10/2024	09.00 - 12.00/13.00 - 15.00	Online sincrona
25/11/2024	09.00 - 12.00/13.00 - 15.00	Online sincrona

PARTE PRATICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
18/09/2024	14.00 - 17.00	PRIMIERO
08/10/2024	14.00 - 17.00	TRENTO
16/10/2024	14.00 - 17.00	VAL DI Fiemme
23/10/2024	14.00 - 17.00	RIVA DEL GARDA
19/11/2024	14.00 - 17.00	LEVICO TERME
26/11/2024	14.00 - 17.00	TRENTO
28/11/2024	14.00 - 17.00	VAL DI FASSA
03/12/2024	14.00 - 17.00	VAL RENDENA
Quota di partecipazione: Euro 160,00 + IVA 22%; Quota Associati: Euro 140,00 + IVA 22%		



CORSO PRONTO SOCCORSO AZIENDE GRUPPO B E C

CORSO BASE PER ADDETTI AL PRONTO
SOCCORSO AZIENDE GRUPPO B E C
(12 ORE = 8 ONLINE + 4 PARTE PRATICA)

PARTE TEORICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
16/09/2024 17/09/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona
04/11/2024 05/11/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona

PARTE PRATICA

DATA	ORARIO	MODALITÀ
23/09/2024	14.00 - 18.00	AULA - TRENTO
25/09/2024	14.00 - 18.00	AULA - LEVICO TERME
02/10/2024	14.00 - 18.00	AULA - VAL DI Fiemme
07/11/2024	14.00 - 18.00	AULA - VAL DI SOLE
11/11/2024	14.00 - 18.00	AULA - TRENTO
21/11/2024	14.00 - 18.00	AULA - VAL DI FASSA
02/12/2024	14.00 - 18.00	AULA - TRENTO
10/12/2024	14.00 - 18.00	AULA - ANDALO

Quota di partecipazione: Euro 140,00 + IVA 22%;
Quota Associati: Euro 120,00 + IVA 22%

AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO AZIENDE GRUPPO B E C (4 ORE)

DATA	ORARIO	MODALITÀ
23/09/2024	14.00 - 18.00	AULA - TRENTO
25/09/2024	14.00 - 18.00	AULA - LEVICO TERME
02/10/2024	14.00 - 18.00	AULA - VAL DI Fiemme
07/11/2024	14.00 - 18.00	AULA - VAL DI SOLE
11/11/2024	14.00 - 18.00	AULA - TRENTO
21/11/2024	14.00 - 18.00	AULA - VAL DI FASSA
02/12/2024	14.00 - 18.00	AULA - TRENTO
10/12/2024	14.00 - 18.00	AULA - ANDALO

Quota di partecipazione: Euro 90,00 + IVA 22%;
Quota Associati: Euro 70,00 + IVA 22%

È obbligatorio aggiornare il corso di pronto soccorso ogni 3 anni



FORMAZIONE OBBLIGATORIA LAVORATORI/TRICI

Le lavoratrici ed i lavoratori devono effettuare una formazione di base composta da 2 moduli (generale + specifico) di durata variabile (8, 12 o 16 ore) in base alla specificità del rischio (basso, medio, alto) della mansione e del settore ATECO di appartenenza dell'azienda. Attività commerciali, uffici, pubblici esercizi, alberghi e ristoranti sono classificati come aziende a basso rischio (tot. 8 ore = 4 ore formazione generale + 4 ore formazione specifica). Per le/i lavoratrici/ori neo - assunte/i il percorso formativo deve essere attivato anteriormente o contestualmente all'assunzione, è da concludersi entro 60 giorni.

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI FORMAZIONE GENERALE (4 ORE) + FORMAZIONE SPECIFICA (4 ORE)

DATA	ORARIO	MODALITÀ
24/09/2024 25/09/2024	9.00 - 13.00	Online sincrona
29/10/2024 30/10/2024	9.00 - 13.00	Online sincrona
12/11/2024 13/11/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona
16/12/2024 17/12/2024	14.00 - 18.00	Online sincrona

Quota di partecipazione: Euro 45,00 + IVA 22%;
Quota Associati: Euro 35,00 + IVA 22%

AGGIORNAMENTO

È OBBLIGATORIO AGGIORNARE IL CORSO OGNI 5 ANNI
Almeno 6 ore di aggiornamento per tutti e tre i livelli di rischio

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI AGGIORNAMENTO (6 ORE)

DATA	ORARIO	MODALITÀ
24/09/2024 25/09/2024	9.00 - 13.00 9.00 - 11.00	Online sincrona
29/10/2024 30/10/2024	9.00 - 13.00 9.00 - 11.00	Online sincrona
12/11/2024 13/11/2024	14.00 - 18.00 14.00 - 16.00	Online sincrona
16/12/2024 17/12/2024	14.00 - 18.00 14.00 - 16.00	Online sincrona

Quota di partecipazione: Euro 45,00 + IVA 22%;
Quota Associati: Euro 35,00 + IVA 22%

Autumnus - I frutti della terra

Dal 10 al 20 ottobre

In programma oltre 100 eccellenze dell'enogastronomia e della filiera agroalimentare trentina. BITM vi aspetta sabato 19 ottobre in piazza Mostra con "Aperitivo BITM"

Torna a Trento, dal 10 al 20 ottobre, **Autumnus - I frutti della terra**. Un viaggio di sapori e profumi tra le vie, i palazzi e le piazze del centro storico per scoprire o riscoprire ben oltre 100 eccellenze dell'enogastronomia e della filiera agroalimentare trentina. Prima novità di questa quarta edizione è la collaborazione con il Festival dello Sport, grazie alla quale il Mercato di Autumnus aprirà le sue porte gio-

vedì 10 ottobre in concomitanza con l'inizio del Festival dello Sport. Saranno giornate di degustazioni, laboratori, show cooking con un protagonista d'eccezione: il prodotto trentino di qualità. Dal Castello del Buonconsiglio, passando da piazza Mostra, piazza Cesare Battisti, Palazzo Pretorio, Torre Civica fino a piazza del Duomo e tanti altri luoghi suggestivi ospiteranno numerosi eventi per sorprendere i vostri palati.

Insieme ai volontari della Pro loco Centro Storico di Trento e a tante altre realtà del territorio, anche **BITM vi aspetta sabato 19 ottobre alle ore 11.00 in piazza Mostra con il consueto "Aperitivo BITM"**. Il direttore scientifico Alessandro Franceschini offrirà spunti e anticipazioni sul tema e sull'edizione di quest'anno "La montagna come opportunità", in programma al Muse dal 12 al 15 novembre.

Info autumnus.trento.it



IL FESTIVAL DELLO SPORT SARÀ PROTAGONISTA A TRENTO DAL 10 AL 13 OTTOBRE

Da mettere in agenda anche a 7° edizione del Festival dello Sport in programma a Trento dal 10 al 13 ottobre, con ospiti, campioni italiani e internazionali, incontri, eventi speciali e camp. La kermesse è organizzata da La Gazzetta dello Sport e Trentino Marketing, con la collaborazione di Provincia autonoma di Trento, Comune di Trento, Università di Trento, Trentino Sviluppo e Apt di Trento e con il patrocinio del CONI e del Comitato Italiano Paralimpico. Info programma www.ilfestivaldellosport.it



Polizia di Stato



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Attenti alle truffe informatiche!

Polizia di Stato e Provincia Autonoma di Trento invitano a seguire i consigli della Polizia Postale



1

Banche, Poste Italiane e Polizia Postale non ti contatteranno mai per chiederti informazioni riservate.

2

Diffida di chi chiede i tuoi codici o informazioni personali: sono truffatori, anche se appaiono numerazioni o indirizzi ufficiali.

3

Proteggi la privacy dei tuoi account: usa profili privati e attiva l'autenticazione a due fattori.

4

Diffida dalle proposte di investimenti online con immediati e incredibili guadagni.

5

Verifica che il soggetto che ti propone l'investimento sia autorizzato a farlo.

6

Diffida dalle pubblicità di trading online che utilizzano loghi di istituzioni, aziende o foto di personaggi famosi: servono a rendere credibile il raggio.

Per ulteriori informazioni e supporto consulta e rivolgiti al sito ufficiale della Polizia Postale
www.commissariatodips.it

Trentodoc Festival, si brinda con le bollicine di montagna

Tanti appuntamenti e approfondimenti in programma a Trento dal 20 al 22 settembre

Un'esperienza che intreccia sapori, paesaggi e – soprattutto – persone. Torna il Trentodoc Festival, evento diffuso che dal 20 al 22 settembre abbraccerà i territori di produzione e i gioielli dell'arte della città capoluogo. Tre giorni di festa per degustare, scoprire e condividere le bollicine Trentodoc, approfondendo le caratteristiche che le rendono un'eccellenza. La kermesse – promossa dalla Provincia autonoma di Trento e organizzata da Istituto Trento Doc e Trentino Marketing, in collaborazione con Corriere della Sera – coinvolgerà per l'intero fine settimana professionisti del settore e appassionati, ma anche grandi enologi e personaggi del mondo del vino, del cibo e dello spettacolo come Beppe Vessicchio, direttore d'orchestra noto al

grande pubblico anche per le numerose presenze al Festival di Sanremo e l'attrice e comica Brenda Lodigiani, apprezzata nei ruoli di Annalàisa al GialappaShow e la Milanese imbruttita. Sarà un'esperienza a tutto tondo, un viaggio sensoriale tra degustazioni guidate, show cooking, dibattiti, feste e momenti di socialità. Ma il cuore del Trentodoc Festival batterà soprattutto nelle 50 cantine e case spumantistiche, che organizzeranno appuntamenti in luoghi suggestivi, wine trekking ed esperienze enogastronomiche per conoscere Trentodoc là dove nasce. Non mancheranno degustazioni tecniche, yoga in vigna, musica dal vivo e incontri didattici. La città di Trento, con i suoi cortili, i parchi e i palazzi storici, sarà il palcoscenico perfetto per questa celebrazione dei sensi.

L'enoteca provinciale di Palazzo Roccabruna accoglierà gli ospiti per raccontare Trentodoc, accanto agli itinerari delle Aziende di promozione turistica e delle Strade del Vino e dei Sapori. E ancora: bar e winebar, ristoranti, alberghi, agritur ed enoteche animeranno il lungo weekend proponendo eventi, degustazioni e menù abbinati a Trentodoc. Oltre 40 eventi in città e 98 nelle cantine, con un ricco programma di incontri a cura di Luciano Ferraro, vicedirettore di Corriere della Sera e direttore artistico di Trentodoc Festival e delle firme di Corriere della Sera che coinvolgerà molte personalità di spicco nazionali e internazionali.

Potete consultare il programma completo della manifestazione su **www.trentodocfestival.it**



Estate finita? I mercati non chiudono mai

Fabio Moranduzzo: “Bilancio positivo per la stagione. Aumentano le presenze ma abbiamo ‘combattuto’ con le condizioni atmosferiche”

“Prima di tutto, grazie, alle donne e agli uomini, commercianti su area pubblica, che con il loro lavoro hanno contribuito a trattenere e attirare persone nei vari centri del Trentino. Forse è presto per fare un bilancio economico di come è andata la stagione estiva, anche perché non ancora del tutto giunta al termine, ma possiamo, anzi dobbiamo fare alcune considerazioni”. Fabio Moranduzzo, presidente Anva del Trentino, anticipa qualche considerazione su un bilancio di fine estate penalizzato da condizione meteo non sempre favorevoli. “Sicuramente, poco possiamo fare riguardo alle condizioni meteorologiche, caratterizzate da un primo periodo molto piovoso, e un secondo estremamente caldo - dice Moranduzzo - Abbiamo avuto giornate dove era impossibile esporre le nostre strutture e i nostri prodotti. Abbiamo ‘combattuto’ con le condizioni atmosferiche però sempre con l’intento di proporre alla clientela prodotti adeguati”.

Ma allora come sono andati i mercati? “Dal lago di Garda, ai centri delle nostre vallate montane, così come nei centri del fondovalle, non possiamo dire che sono mancate le presenze. Anzi, abbiamo riscontrato un aumento di presenze,



Fabio Moranduzzo

una ricerca da parte dei turisti di dove e quando si svolgono i mercati, la riscoperta o, meglio, la ricerca, di un modo di acquistare estremamente green che porta le persone a interfacciarsi fisicamente con il venditore, a vedere, toccare e provare il prodotto utilizzando subito”.

Per Moranduzzo si può e si deve ancora migliorare. “Se la distribuzione degli opuscoli informativi, sul dove e quando dei mercati, ha avuto una buona riuscita, è mancata un po’ di condivisione da parte degli operatori nella distribuzione e

nella condivisione delle pagine social. Negli ultimi anni è cambiata una situazione che deve farci pensare, quella che in molti mercati si potevano trovare posteggi utilizzabili dagli spuntisti. Questo ci conferma quanto sempre sostenuto riguardo al fatto che poco centravano i mercati con la “Direttiva servizi”, che aree disponibili ce ne sono. Tuttavia, questo capitolo non è ancora del tutto chiuso.

In definitiva quello che si rileva è che alle persone, che siano turisti o residenti, il servizio mercato piace, è riconosciuto come sistema distributivo, competitivo ed efficace. Ma soprattutto in grado di trasformare le aree “prese d’assalto dalle automobili” in luoghi dove le persone possono incontrarsi e passeggiare tranquille.

“Dobbiamo fare di più - esorta il presidente Anva - siamo il commercio più tradizionale, con un ruolo sociale e inclusivo come poche altre forme di commercio, cosa possiamo fare per diventare “complici” dell’offerta di ogni centro del Trentino? Orari? Zero rifiuti? Collaborazione con gli esercizi in sede fissa? Collaborazione con le attività sociali? sono solo alcuni degli spunti su cui dovremo ragionare. Ma partiamo da una certezza: il mercato piace”.



Il costo delle abitazioni

Sfide e proposte per il futuro

Marco Gabardi: “Tra le soluzioni si possono offrire incentivi fiscali ai proprietari che decidono di mettere in affitto ordinario le abitazioni”

Il mercato immobiliare in Trentino è sempre più sotto pressione. Secondo i dati raccolti dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT), quasi la metà delle famiglie trentine (48,4%) lamenta costi abitativi eccessivi, un aumento significativo rispetto al 36,8% registrato nel 2001. Questo incremento si riflette non solo nei mutui, ma anche nei canoni di locazione, rendendo sempre più complesso per le famiglie far fronte alle spese legate alla casa, che comprendono bollette, spese condominiali e manutenzione. Nonostante l'82% delle famiglie trentine risieda in una casa di proprietà, una parte significativa della popolazione (17,5%) vive in affitto, e proprio questi ultimi stanno incontrando le maggiori difficoltà. “La crescente difficoltà nel trovare un'abitazione in affitto con contratto di tipo “ordinario” - spiega **Marco Gabardi, presidente Anama del Trentino** - si collega a una tendenza preoccupante riconducibile, nella maggior parte dei casi, a due motivazioni: il dover affrontare spesso difficoltà e lungaggini burocratiche, da parte dei proprietari, nel liberare le abitazioni in caso di contenziosi con gli inquilini; la maggior redditività degli immobili se collocati nel segmento di mercato degli affitti per studenti e degli affitti brevi. La combinazione di que-



ste due tendenze contribuisce fortemente a ridurre la disponibilità di offerta di locazioni ordinarie con il conseguente aumento dei canoni locativi sia per contratti ordinari, sia per contratti a breve termine”.

Il Trentino-Alto Adige conta complessivamente 683.193 unità abitative, delle quali solo 463.305 risultano occupate, mentre 219.888 rimangono vuote. Un'analisi dei periodi di costruzione rivela che il boom edilizio si è concentrato tra il 1961 e il 1980, con circa 201.000 unità realizzate. Tra il 2001 e il 2010, sono state costruite ulteriori 85.499 abitazioni, un dato che indica un rallentamento rispetto ai decenni precedenti. In provincia di Trento, su un totale di 387.990 unità abitative, 263.097 sono occupate e 121.489 non risultano utilizzate. Questo elevato numero di abitazioni vuote sottolinea la necessità di politiche volte a incentivare l'occupazione delle case disponibili, soprattutto in

un contesto in cui la carenza di alloggi a prezzi accessibili diventa sempre più pressante.

Queste sfide devono rendere il Trentino una provincia più attrattiva, sia per i residenti che per i nuovi arrivati, è fondamentale adottare un insieme di misure strategiche. “Per stimolare il mercato degli affitti ordinari e riequilibrare l'offerta abitativa - **prosegue Gabardi** - si possono adottare diverse misure. Offrire incentivi fiscali ai proprietari che decidono di mettere in affitto “ordinario” le loro abitazioni può ridurre la pressione economica sui conduttori.

Migliorare le garanzie legali per i proprietari, accelerando i tempi di risoluzione dei contenziosi e offrendo maggiori tutele sui pagamenti, potrebbe diminuire il timore di inadempienze da parte degli inquilini. Un'altra proposta è l'espansione dell'housing sociale, che prevede l'ampliamento dell'offerta di abitazioni a “canone agevolato” per le fasce di popolazione a reddito medio-basso. Inoltre, promuovere politiche urbanistiche mirate che favoriscano lo sviluppo di aree residenziali nelle zone meno popolate, migliorandone le infrastrutture ed i servizi, rendendole più attrattive e più sicure, potrebbero contrastarne lo spopolamento ed il degrado del patrimonio immobiliare pubblico e privato”.



Gusto Trentino

12 E 13 NOVEMBRE

2024



ACCADEMIA
D'IMPRESA



PALAZZO
ROCCABRUNA



Palazzo Roccabruna
Trento

Il piacere dei sapori

Esperienza sensoriale dal lago di Garda alle Dolomiti

Un viaggio inedito attraverso gli spazi storici e segreti di Palazzo Roccabruna, Casa dei Prodotti Trentini e sede dell'Enoteca Provinciale del Trentino, per esplorare ed assaporare al meglio le eccellenze del Trentino. Un percorso verticale, coinvolgente ed emozionante, in cui il gusto e la cultura di prodotto e territorio saranno protagonisti.



LE GIORNATE
DEL TURISMO
MONTANO **bitm**

ACCADEMIA
D'IMPRESA



TRENTODOC

PANIFICIO
MODERNO



Slow Food®
Trentino Alto Adige



laTrentina

APOT



Enasarco e welfare 2024 Ci sono novità importanti

Sono 21 le prestazioni erogate ad iscritti e famiglie. Attenzione alla scadenza del 31 dicembre

Il Programma delle prestazioni assistenziali 2024 comprende ben 21 prestazioni, disciplina il welfare a disposizione degli iscritti e delle loro famiglie. Tra tali prestazioni ci sono importanti novità, quali:

- Assistenza personale permanente domiciliare
- Prestazioni sociosanitarie
- Progetto salute uomo
- Pacchetto check-up di base
- Assicurazione per eventi catastrofici
- Progetti di formazione



Claudio Cappelletti

- PEC gratuita per i pensionati Enasarco.
- Per rispondere alle esigenze degli iscritti, quindi, le prestazioni riguardano in-

terventi di natura economica, sociosanitaria, formativa, nonché misure utili a favorire la conciliazione vita/lavoro.

Alla pagina web Enasarco (www.enasarco.it/welfare) sono disponibili le guide pratiche. Si ricorda che il welfare è annuale, pertanto di norma il termine ultimo per presentare le domande è il 31/12/2024. Per gli eventi che si verificheranno nel **corso del mese di dicembre 2024 la scadenza è posticipata al 31/01/2025.**



La protesta dei benzinai No ai contratti illegali di appalto

A Bolzano l'assemblea di coordinamento regionale per tutelare la categoria "da nuove forme di sfruttamento a basso costo"

Faib Confesercenti, Fegica e Figisc/Anisa Confcommercio, vale a dire le associazioni di categoria più rappresentative dei gestori degli impianti di carburante, chiamano a raccolta i benzinai di tutta Italia attraverso una serie di assemblee unitarie convocate nelle principali città da Nord a Sud per contrastare i contratti illegali di appalto o di presidio, giudicati nuove forme di sfruttamento a basso costo; concludere senza ulteriori indugi il tavolo di settore necessario a mettere in sicurezza la categoria; e ottenere un immediato confronto con il governo sul disegno di legge di riforma del comparto, più volte annunciato ma rimasto, finora, lettera morta.

Una mobilitazione che il 18 giugno ha fatto tappa a Bolzano dove, presso la sede di HDS UNIONE, i rappresentanti sindacali nazionali e regionali delle tre sigle hanno incontrato decine di colleghi provenienti dal Trentino e dall'Alto Adige. «Un'assemblea partecipata e significativa, a dimostrazione della ritrovata e piena unità delle associazioni sindacali dei gestori in quello che è probabilmente il momento peggiore mai attraversato dalla nostra categoria - fanno sapere i rappresentanti di Faib - L'esistenza



Federico Corsi

stessa del mestiere di benzinai sembra oggi messa volutamente in discussione, da un lato, dalla continua erosione dei nostri diritti e dalla contrazione dei margini praticata da compagnie petrolifere e retisti e, dall'altro, dalla totale mancanza di sostegno da parte del governo che, anzi, utilizza i gestori come capri espiatori su cui scaricare la responsabilità del caro benzina».

Problemi noti, ai quali si aggiunge la pratica, ormai dilagante, delle modifiche ai contratti d'appalto affidati alla libera contrattazione. «Sono sempre più frequenti i contratti al ribasso che compagnie e retisti stipulano con i gestori senza la concertazione con le associazioni di categoria e senza che nemmeno vengano depositati al Ministero: accordi che le associazioni stesse si rifiutano di riconoscere e giudicano illegittimi. Inutile dire che tali contratti spingono ul-

teriormente al ribasso i margini dei benzinai, oltre ad avere una durata irrisoria, spesso di un solo anno, a fronte dei 6+6 contemplati dagli unici contratti riconosciuti e depositati, che riguardano il comodato d'uso gratuito del punto vendita e la fornitura o la commissione del carburante. Peggio ancora, esistono poi contratti di appalto o di guardiania che riducono il benzinai a mero custode degli impianti, perdendo quindi anche la dignità stessa di gestore del punto vendita».

Faib non ha intenzione di abbassare la guardia e rilancia. «In tutto questo, continua a latitare la tanto attesa legge di riforma del settore, necessaria per la razionalizzazione di una rete sempre più obsoleta e pletrica. Lo scorso 15 maggio ci era stata presentata una primissima bozza rispetto alla quale le associazioni, con spirito costruttivo, avevano sospeso il giudizio, ma i dettagli emersi successivamente ci inducono a giudicare questo disegno di legge come una contro-riforma che non tutela in alcun modo i gestori, non va nella direzione della transizione energetica e premia soltanto le compagnie accordando loro, a fronte di una bonifica light, 60mila euro per la chiusura di ogni impianto. Insomma, il vuoto pneumatico».



ISTAT: LAVORO E PREZZI SEGNALI INCORAGGIANTI BCE ALLENTI STRETTA MONETARIA

Dall'economia giungono segnali incoraggianti: la frenata dell'inflazione insieme all'aumento dell'occupazione registrati da Istat, sono indispensabili per il consolidamento del recupero del potere d'acquisto delle famiglie, fortemente indebolito dopo due anni di impennata dei prezzi. In un quadro di complessiva riduzione dell'inflazione nell'Eurozona, l'auspicio è che la politica monetaria della BCE ora si incammini verso un più significativo taglio dei tassi di interesse, che potrebbe rappresentare lo start per una decisa e convinta ripresa dei consumi e del mercato interno. Così Confesercenti Nazionale in una nota.

REDDITI: I RINNOVI CONTRATTUALI SPINGONO I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

I salari tornano a crescere. La tornata di rinnovi dei contratti nazionali nel biennio 2023-2024 – tra cui quelli di terziario e turismo, siglati rispettivamente a marzo e luglio di quest'anno – porterà ad un sostanziale aumento dei redditi da lavoro dipendente, con un incremento di 19,1 miliardi di euro rispetto al 2022. A stimarlo è il Centro Europa Ricerche per Confesercenti. Per gli stipendi si tratta di un aumento più ampio rispetto agli anni passati, anche per recuperare la perdita di potere d'acquisto delle famiglie provocata dalla fiammata inflazionistica del biennio 2022-2023. L'incremento degli stipendi darà una spinta anche ai consumi, con un aumento previsto della spesa delle famiglie di 5,5 miliardi nel 2024, lo 0,4% in più di quanto si sarebbe registrato in assenza di rinnovi contrattuali e la metà dell'incremento complessivo della spesa previsto per quest'anno (+0,8%). L'impatto sulla spesa, però, è depotenziato non solo dal peso del fisco – che, insieme ai contributi sociali, assorbirà 7,1 miliardi di euro – ma anche dalla necessità di ricostituire le riserve erose dagli italiani per far fronte all'aumento dei prezzi.



CORSI ONLINE



ENBIT

Ente Bilaterale Turismo
Commercio e Servizi del Trentino

EN.BIT, in collaborazione con FOR.IMP. S.r.l., società di formazione a servizio di Confesercenti del Trentino, propone i seguenti interventi formativi gratuiti:



CONTROLLO DI GESTIONE

DURATA

10 ore (5 incontri online)

DATE ED ORARI

I edizione:

dalle 14.00 alle 16.00 martedì 8, 15, 22, 29 ottobre e 5 novembre

II edizione:

dalle 20.00 alle 22.00 martedì 8, 15, 22, 29 ottobre e 5 novembre

III edizione:

dalle 14.00 alle 16.00 giovedì 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre

IV edizione:

dalle 20.00 alle 22.00 giovedì 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre

OBIETTIVI

- Comprendere e analizzare i bilanci aziendali
- Riclassificare i bilanci per una migliore pianificazione
- Gestire efficacemente il capitale circolante operativo
- Utilizzare KPI per monitorare le performance
- Eseguire un'analisi dettagliata dei costi
- Allocare i costi in modo accurato
- Condurre un'analisi del punto di pareggio per decisioni strategiche
- Conoscere dashboard e visualizzazioni di dati per il controllo di gestione

ARGOMENTI

- Analisi dei Bilanci
- Riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico
- La Gestione del Capitale Circolante Operativo
- Indicatori di Performance Finanziaria (KPI)
- Analisi dei Costi
- Metodi di Allocazione dei Costi
- Analisi del Punto di Pareggio (Break-even Analysis)
- La Business Intelligence: Dashboard e Visualizzazione dei Dati

DOCENTE

MARCO FERRARATO - Consulente - Sviluppo delle Imprese



L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA GESTIONE DEL CLIENTE

GLI ARGOMENTI PROPOSTI VERRANNO TRATTATI IN BASE ALLE
CARATTERISTICHE E ALLE ESIGENZE
DEI PARTECIPANTI

DURATA

8 ore (4 incontri online)

DATE ED ORARI

I edizione: dalle 14.00 alle 16.00 - Mercoledì 9, 16, 23 e 30 ottobre

II edizione: dalle 20.00 alle 22.00 - Mercoledì 9, 16, 23 e 30 ottobre

OBIETTIVI

- Migliorare la promozione e l'azione commerciale
- Comprendere come utilizzare l'IA per presidiare il processo economico-organizzativo

ARGOMENTI

- La promozione e l'azione commerciale: l'IA può aiutarti a identificare i potenziali clienti, a segmentare il mercato, a creare campagne di marketing efficaci e a monitorare i risultati.
- La gestione del budget e il coordinamento operativo del progetto: l'IA può aiutarti a ottimizzare le risorse, a prevedere i costi, a gestire i rischi, a pianificare le attività e a comunicare con i collaboratori.
- La fidelizzazione e l'assistenza post vendita: l'IA può aiutarti a creare una relazione di fiducia con i clienti, a offrire servizi personalizzati, a raccogliere feedback e a risolvere i problemi.
- La gestione dei task e delle attività da svolgere: l'IA può aiutarti a organizzare il tuo lavoro, a delegare le mansioni, a monitorare i progressi e a valutare le performance.

DOCENTE

STEFANO POLETTI: docente e consulente in particolare di accompagnamento nella gestione del cambiamento



L'ARTE DELL'ARMOCROMIA: PER UNA COMUNICAZIONE VISIVA EFFICACE

IL POTERE DEI COLORI E DELLE FORME IN RELAZIONE ALLE STAGIONALITÀ NEL VISUAL MERCHANDISING (BAR, RISTORANTI, NEGOZI ETC.)

DURATA

6 ore (3 incontri online)

DATE ED ORARI

I edizione: dalle 14.00 alle 16.30 - Giovedì 10, 17, 24 ottobre

II edizione: dalle 20.00 alle 22.00 - Giovedì 10, 17, 24 ottobre

OBIETTIVI

- Conoscere le basi della teoria del colore e dell'armocromia
- Saper applicare le regole base del visual merchandising
- Comprendere i principali stili di allestimento in base alla stagione di riferimento

ARGOMENTI

- Teoria del colore
- Basi di armocromia
- Principi di marketing multisensoriale
- Regole base di Visual Merchandising
- Stili di allestimento
- Analisi e soluzione di alcuni problemi pratici proposti dai corsisti

DOCENTE

ANNA SIMONA CARRETTA: docente di visual merchandising



CORSO D'INGLESE

DAL LIVELLO PRINCIPIANTE ALL'AVANZATO

DURATA

16 ore (8 incontri online)

DATE ED ORARI

I edizione: dalle 14.00 alle 16.00

II edizione: dalle 20.00 alle 22.00

Periodo: ottobre - novembre (2 lezioni a settimana: lunedì e mercoledì o martedì e giovedì)

TEST

È richiesta la **compilazione del test** (al link <https://forms.gle/XiMe-QeGmFazonqA8A>), **eccetto per i principianti**, per favorire la creazione di un gruppo omogeneo. Nel caso non ci siano posti disponibili, a parità di livello, si procederà con l'ordine cronologico di arrivo dell'iscrizione. Gli argomenti proposti verranno tarati in base alle caratteristiche e alle esigenze dei partecipanti.

DOCENTE

ADAM PRITCHETT: docente madrelingua



CORSO DI ITALIANO PER STRANIERI

PER CHI HA UNA CONOSCENZA LIMITATA

Se le richieste avverranno dal medesimo comune si proporrà anche la possibilità di svolgere il corso in aula. Gli argomenti proposti verranno tarati in base alle caratteristiche e alle esigenze dei partecipanti.

DURATA

16 ore (8 incontri online)

DATE ED ORARI

I edizione: dalle 9.30 alle 11.30 mercoledì

II edizione: dalle 14.00 alle 16.00 giovedì

III edizione: dalle 20.00 alle 22.00 lunedì

Periodo: ottobre - novembre (1 lezione a settimana)

OBIETTIVI

- Conoscere alcune delle principali parole della lingua italiana
- Comprendere ed imparare ad utilizzare alcune frasi utili per il quotidiano e per il proprio lavoro

ARGOMENTI

- I saluti, l'alfabeto, i numeri, l'ora
- I giorni della settimana, i mesi, le Festività
- Le professioni
- I luoghi di lavoro, la segnaletica, gli strumenti
- I cartelli stradali, i mezzi di trasporto
- Cibi e bevande
- Pesi e contenitori
- Le parti del corpo, disturbi, cure e medicinali, i medici specialisti
- Le frasi utili per sé e per gli altri (come chiedere aiuto, informazioni etc)
- Presentarsi e fornire i propri dati

DOCENTE

FLORA DALLA COSTA: insegnante presso un Centro di Educazione degli Adulti - Provincia di Trento

**Per informazioni ed iscrizione
chiamaci o scrivici!**

 **0461 434200** 

formazione@enbit.tn.it



Con noi puoi contare su una guida sicura



Affidati anche tu al **Centro di Assistenza Tecnica alle imprese del commercio e del turismo**

CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE / PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO / ASSISTENZA AMMINISTRATIVA /
ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI / CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO / FORMAZIONE

Trento via Maccani, 211 - tel. 0461 43.42.00
confesercenti@tnconfesercenti.it

Rovereto Piazza A. Leoni, 22 - tel. 0464 42.05.05
rovereto@tnconfesercenti.it

www.tnconfesercenti.it



Uomo Città Territorio

Rivista di Cultura, Ambiente
Società dal Trentino.
Dal 1976

La storia si ripete. Ogni mese.

Nel gennaio del 1976 usciva il primo numero della rivista UCT – Uomo Città Territorio, battuto con una Olivetti 22 su fogli lucidi, frutto del lavoro di un gruppo di intellettuali guidati da Sergio Bernardi che sognavano un periodico di politica culturale per il Trentino. Dopo le contestazioni studentesche del Sessantotto, l'intento era di promuovere uno strumento di elaborazione e riflessione critica, capace di discostarsi dai dogmi ideologici di quegli anni e di partire dalla realtà concreta per comprendere i mutamenti sociali e culturali in atto. Da qui la scelta del nome della testata che coniuga, in un rapporto di reciproco rispetto, la dimensione individuale (Uomo) con quella collettiva (Città) e ambientale (Territorio). **Dopo quarantasei anni di impegno, la rivista si propone ancor oggi come un contenitore di dibattito culturale che, senza aver perso i valori impressi dai fondatori, vuole raccontare il Trentino della contemporaneità.**



Le edicole con UCT sono...



in città in:

Via Brescia, 48
Via Garibaldi, 5
Via Gorizia, 15
Via Grazioli, 52
Via Grazioli, 39
Via Mazzini, 8
Via Milano, 53
Via Oriola, 32
Via Oss Mazzurana, 23
Via Perini, 135

Via Prepositura, 40
Via Santa Croce, 35
Via Santa Croce, 84
Via S. Pio X, 21
Viale Verona, 19
Largo Nazario Sauro, 10
P.zza Battisti, 24
P.zza Dante
P.zza General Cantore, 14
P.zza R. Sanzio, 9



a Rovereto in:

Via Benacense 29/a
C.so Bettini, 58/a
Via Brione, 28
Via Cittadella, 3/D
Via Dante, 23
Via Pozzo, 10
C.so Rosmini, 40



nei dintorni in:

Via Roma, 6/a - Besenello
Piazza Argentario, 11 - Cognola
Via Serafini, 15 - Martignano
Via Catoni, 64 - Mattarello
Via della Resistenza, 19 - Povo
Via Salè, 16 - Povo
P.zza San Donà, 14 - San Donà
Via Marinai d'Italia, 28 - Trento Sud
Via Colli, 4 - Villazzano

Abbonamento ordinario annuale tramite invio postale (12 numeri) €30,00 (IVA inclusa)

IBAN IT87L0604501801000007300504

Tel. 0461 238913 - uct@studiobi quattro.it

BQE Editrice



Vendo & Compro

CEDESI o **AFFITTASI** posteggi **tabelle alimentari e non alimentari** mercato settimanale del giovedì a Trento in Via Verdi e posteggi **tabelle non alimentari** mercati settimanali del giovedì a Laives e del venerdì a Merano. Telefonare 339/7501777 ore ufficio.
Rif. 536

CEDESI posteggi **tabelle alimentari** mercati di Meano di Trento (settimanale martedì), Albiano (settimanale del giovedì), Martignano di Trento (settimanale del venerdì). Telefonare ore pomeridiane 348/5228223.
Rif. 543

CEDESI posteggi **tabelle alimentari fiere:** Trento (S. Croce), Laives a maggio, Romeno, Fai della Paganella (agosto), Tione (Tre Termini), Riva del Garda (S. Andrea), Rovereto (S. Caterina) e mercato mensile di Ponte Arche (terzo martedì del mese). Telefonare al 349/2415104
Rif. 545

CEDESI o **AFFITTASI** attività di panificio con 4 punti vendita zona bassa Val di Non. Telefonare 0461/653121 dalle 8.00 alle 12.00.
Rif. 546

CEDESI o **AFFITTASI** posteggi

tabelle non alimentari mercati di Cles mensile del lunedì, Ponte Arche mensile del martedì, Riva del Garda quindicinale del mercoledì, Fondo mensile del mercoledì, Arco quindicinale del mercoledì, Mezzocorona settimanale del giovedì. Telefonare 333/8348062.
Rif. 548

Trento **VENDESI BAR** ben avviato in centro città di mq. 80 - muri in affitto, prezzo interessante. Tel. 348/9360178.
Rif. 549

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono pubblicati i bandi di asta pubblica e gli avvisi pubblici di locazione a trattativa privata per le seguenti unità immobiliari:

TRENTO - Viale dei Tigli, 12
Negozio al piano terra: cucina e vendita diretta senza somministrazione mq 74

TRENTO - Via Roma, 56
Negozio al piano terra mq 128

TRENTO - Vicolo San Marco, 2
Ufficio al quarto piano 2 vani mq 58

TRENTO - Via Antonio Gramsci, 44/A-B

Negozio al piano terra mq 157
TRENTO - Sobborgo Villazzano, Via dei Colli, 1

Negozio al piano terra mq 42
MORI, località Valle San Felice,

Piazza San Felice

Ufficio al piano terra mq 32. Per informazioni telefonare Itea - 0461/ 803111, iscrivere a locazioni.commerciali@itea.tn.it o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Itea affitta - commerciale - avvisi o bandi per la locazione di spazi ad uso commerciale".
Rif. 551

CEDESI per pensionamento avviato negozio di articoli per l'equitazione situato al Trento e unico in provincia. Locale di 400 mq in affitto. Proprietario disponibile ad affiancare nel primo periodo. Telefonare 348/7048798 o in orario negozi 0461/825919.
Rif. 552

CEDESI posteggi **tabelle alimentari** mercati di Cavedine del lunedì, Coredo (stagionale da maggio a settembre) del martedì, Trento - Mattarello del mercoledì, Trento - Cristo Re del giovedì, Nogaredo del venerdì, Bolzano del sabato + autocarro attrezzato. Telefonare 366/7192962
RIF. 553

AFFITTASI posteggio **tabelle non alimentari** mercato Trento giovedì in Via Verdi. Telefonare 340/2313660.
RIF. 554

INBANK

PIÙ CONNESSI, FIANCO A FIANCO.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei fogli informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet.





MITICA ENERGIA

CREDI AL COLPO
DI FULMINE?



Mitica Energia fa brillare
gli occhi anche agli dèi.
Conviene a te e all'ambiente,
scopri come!



Energia 100% da fonti rinnovabili certificate
Per maggiori informazioni visita dolomitienergia.it/energia-pulita



SEGUICI SU:   
www.dolomitienergia.it